nuova AGRICOLTURA
Periodico della Confederazione Italiana Agricoltori
Anno XXXIV - n. 11 - Dicembre 2017 - **Euro 1,00**
PIEMONTE
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB/BN

Pac post 2020, preoccupanti segnali dalla Commissione europea

AUGURI DI BUON ANNO...

Impegniamoci per rendere la Cia ancora più forte

di **Gabriele Carenini**
Vice presidente Cia Piemonte

Ci stiamo lasciando alle spalle un anno difficile e ci aspetta un 2018 ancora denso di incognite sul piano economico e politico. I segnali di ripresa ci sono, ma sono esili e poco solidi. Ci sarà, insomma, ancora da stringere i denti.
L'agricoltura piemontese ha comunque dimostrato, anche nel 2017, un'eccellente tenuta, nonostante l'andamento climatico sfavorevole, il calo produttivo e le tante difficoltà che continuano ad assillare le aziende agricole: gli elevati costi di produzione, i bassi prezzi alla produzione, il carico di imposte, tasse e accise, gli oneri contributivi, l'eccesso di burocrazia, il problematico accesso al credito, i rapporti sperequati con l'industria di trasformazione e la grande distribuzione organizzata.
La Cia del Piemonte si impegnerà nel 2018 con ancora più energia, se possibile, che nel 2017, perché la politica e la società tutta riconoscano nei fatti, e non a parole, il ruolo essenziale dell'agricoltura per la rinascita economica e sociale della nostra regione e del nostro Paese.
Mentre rivolgo a tutti gli agricoltori e alle loro famiglie i migliori auguri di un felice anno nuovo, colgo l'occasione per ricordare che è iniziata la campagna di tesseramento 2018 e per ringraziare tutti quelli che nel corso degli anni ci hanno sempre sostenuto e dato vigore a tutte le iniziative politiche e sindacali che abbiamo realizzato sul territorio. Grazie a loro la Cia del Piemonte è diventata un interlocutore ineludibile per le Istituzioni politiche e sociali.
Essere soci della Cia non significa solo poter usufruire di un'ampia, diffusa e qualificata rete di servizi alle imprese e alle persone, ma contribuire con le proprie idee e le proprie proposte all'azione sindacale e politica della Cia e diventare in questo modo protagonisti del proprio futuro.

di **Giovanni Cardone**
Direttore Cia Piemonte

La politica agricola comune (Pac) è stata una delle prime politiche dell'Unione europea. Nata nel 1962, ha subito con il passare degli anni numerose riforme nel tentativo, non sempre riuscito, di rispondere ai progressivi cambiamenti avvenuti nel settore agricolo e alle nuove funzioni attribuite all'agricoltura nel contesto socio-economico europeo.
A poco più di due anni dall'effettiva entrata in vigore della Pac 2014-2020, è già iniziata la discussione su come dovrà essere la Pac dopo il 2020. I primi segnali lanciati dalla Commissione non sono incoraggianti. Circolano preoccupanti indiscrezioni su possibili tagli draconiani al budget dell'Ue post 2020. Pur trattandosi ancora di ipotesi di lavoro, è necessario che il mondo agricolo faccia sentire già da ora, e con forza, la propria voce per scongiurare modifiche nel bilancio dell'agricoltura e soprattutto per evitare che la Pac venga vista come il salvadanaio a cui attingere per il finanziamento di nuove politiche.
Preoccupa anche l'intenzione della Commissione europea di demandare agli Stati membri la messa a punto di piani strategici per il raggiungimento degli obiettivi definiti a livello comunitario. L'eccessiva sussidiarietà concessa agli Stati membri potrebbe condurre a una sostanziale rinazionalizzazione della Pac e a conseguenti distorsioni di trattamento tra i produttori agricoli dei 27 Stati membri.
Non ci sono però solo note negative negli orientamenti della Commissione. Semplificazione, rafforzamento delle politiche per la gestione dei rischi, misure per i giovani agricoltori continuano a essere in testa alla lista degli obiettivi. Molto positivo ad esempio è l'annunciato cambio di paradigma sull'attuale, inefficace, struttura del greening, prevedendo il passaggio da una logica punitiva nei confronti degli agricoltori, a un sistema di premialità che incentivi pratiche sempre più sostenibili, a ridotto impatto ambientale e mirate alle specificità territoriali di ogni Stato membro.
Il futuro della Pac è strettamente legato alle vicende di politiche che attanagliano l'Unione europea in questa fase complicata e incerta della sua storia. Lo scenario attuale mostra molte più incognite rispetto al passato, in particolare la Brexit e le nuove emergenze europee (immigrazione, occupazione, politica estera). Non sarà quindi facile trovare un accordo tra i 27 Paesi.
C'è tuttavia un aspetto confortante: i cittadini europei guardano positivamente al ruolo dell'agricoltura, come è emerso dalle consultazioni svolte dalla Commissione. E ciò fa ben sperare.

All'interno

Anp: la festa regionale dei pensionati Cia
L'8 dicembre si è svolta la festa regionale ad Alessandria, con un centinaio di partecipanti da tutto il Piemonte. Presentate le battaglie portate avanti dal sindacati, poi pranzo conviviale e visita culturale.
A PAGINA **7**

Cuneo: Claudio Conterno è il nuovo presidente provinciale
Claudio Conterno, dell'azienda agricola Conterno Fantino di Monforte d'Alba, è il nuovo presidente Cia Cuneo. Vicepresidenti Marco Bellone e Gianmario Marchisio, confermato direttore Igor Varrone.
A PAGINA **16**

Alessandria: cresce la rabbia per caprioli e cinghiali
Una delegazione di agricoltori e dirigenti della Cia di Alessandria è stata ricevuta dal presidente della Provincia Gianfranco Baldi per riflettere sui possibili provvedimenti per ridurre i danni.
A PAGINA **12**

Novara: intervista al presidente Manrico Brustia
Presenta la sua ricandidatura e il programma politico associativo, in vista della settima Assemblea elettiva interprovinciale Novara, Vercelli e Vco, che si terrà il 13 gennaio a Granozzo con Monticello.
A PAGINA **18**

Asti: al voto dopo un'annata agraria difficile
Conclusa la prima fase delle assemblee che porterà al rinnovo dei vertici provinciali della Cia. Burocrazia, ungulati e Psr tra i problemi più gravi. Conferma prevista di Alessandro Durando alla presidenza.
A PAGINA **15**

Torino: Roberto Barbero confermato presidente
La VII Assemblea Elettiva Provinciale, svoltasi il 15 dicembre, sceglie la continuità. La nuova giunta sarà composta da Pierangelo Cena, Roberto Buratto, Luigi Grandi e Davide Rosso.
A PAGINA **21**

Nuova Agricoltura Dicembre 2017

Su innovazione e ricerca ci giochiamo molto del futuro della nostra agricoltura

di **Lodovico Actis Perinetto**
Presidente Cia Piemonte

L'agricoltura italiana ha un grande bisogno di innovazione genetica. Bisogna produrre di più e meglio, consumando meno suolo e meno acqua, meno fertilizzanti e meno prodotti chimici per la difesa delle piante. Risolvere un'equazione così complessa con tante variabili non è affatto semplice. Ma dalle "new breeding techniques", quali la cisgenesi e il genome editing, possono arrivare risposte importanti per un'innovazione a misura dell'agricoltura Made in Italy.

Per la Cia è fondamentale garantire l'accessibilità alle nuove tecnologie in Europa e in Italia, ma a tale scopo è necessario che l'Ue modifichi l'attuale normativa, distinguendo nettamente queste metodologie dagli ogm.

Diversi documenti redatti da organizzazioni scientifiche europee indicano che i prodotti di tali tecniche non rientrano nella casistica ogm dal momento che essi non sono diversi da quelli ottenibili attraverso un miglioramento genetico convenzionale. Le tecniche di cisgenesi e genome editing, pur modificando attraverso interventi di ingegneria genetica la resistenza o la reazione delle piante, non prevedono infatti, a differenza della transgenesi, il trasferimento nelle specie coltivate di geni isolati da altre specie e non dovrebbero quindi ricadere nell'ambito di applicazione della direttiva 2001/18/CE sull'emissione deliberata nell'ambiente di ogm e della direttiva 2009/41/CE sull'impiego confinato di microrganismi geneticamente modificati.

Per fare un esempio di che cosa potrebbero significare le "new breeding techniques": se avessimo un grano che produce un'ottima granella, ma che si alletta sul terreno perché troppo alto e un altro grano con una granella peggiore, ma a taglia bassa, dopo molti incroci arriveremmo a ottenere naturalmente un grano con la granella più pregiata e la taglia bassa, ma ci vorrebbe un lavoro lungo e dispendioso che vedo interrebbe ancora più complesso se invece di un tipo di grano dobbiamo isolare la secrezione di un enzima che inibisce l'attacco di un insetto. Risultati che oggi è possibile raggiungere in pochi passaggi di laboratorio tramite le nuove tecniche.

Gli Stati Uniti hanno già dichiarato che le piante ottenute attraverso il genome editing non sono da considerare ogm, ed è già stato redatto un parere dell'Efsa (European Food Safety Authority) nel 2012, su richiesta dell'Ue, in cui si conclude che le piante ottenute per cisgenesi non presentano differenze rispetto a quelle costituite attraverso un normale processo di incrocio.

Glifosato, rinnovo per 5 anni

I Paesi Ue riuniti in Comitato d'appello hanno votato a favore del rinnovo dell'autorizzazione dell'erbicida glifosato per cinque anni.

Insoddisfatto per la decisione il Copa-Cogeca che avrebbe voluto un rinnovo pieno di 15 anni; un lasso di tempo più lungo che avrebbe consentito un più ampio respiro al mondo agricolo che non si sarebbe ritrovato tra cinque anni a ridiscutere la questione.

In Italia resta il divieto di uso del glifosato in parchi, giardini, campi sportivi e zone ricreative, aree gioco per bambini, cortili ed aree verdi interne a complessi scolastici e strutture sanitarie, ma anche in campagna in fase di pre-raccolta.

Terreni dello Stato in vendita per aiutare i giovani

Si è aperta il 5 dicembre scorso sul sito dell'Ismea, l'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare, la vendita di ottomila ettari della Banca nazionale delle terre agricole. E' il primo lotto, parte di un'operazione complessiva da oltre 23mila ettari gestita tramite Ismea dal Ministero delle Politiche Agricole.

Si tratta di terra coltivata, a pascolo e boschiva e chi se la aggiudicherà, se minore di 40 anni, avrà accesso a prestiti a tassi agevolati. Il ricavato sarà utilizzato per finanziare forme di sostegno per i giovani agricoltori, per dare possibilità di investimento, lavoro e mutui agevolati per portare avanti l'attività.

Si tratta di un bando per avvicinare gli under 40 all'agricoltura. Sul sito di Ismea i terreni sono geolocalizzati, possono essere, cioè, ricercati per regione e sono disponibili tutte le caratteristiche e i valori catastali. Si può esprimere la manifestazione d' interesse per uno o più lotti e da febbraio 2018 partirà la procedura competitiva tra coloro che hanno manifestato interesse.

I CLONI VCR PER L'ALTA LANGA DOCG

I Vivai Cooperativi Rauscedo per la produzione dello spumante Alta Langa DOCG nella versione bianco e rosato hanno predisposto un pacchetto dei migliori cloni "VCR" e francesi da spumante classico:
- Chardonnay R8, VCR10, VCR11, VCR481, VCR484; Chardonnay cl. 75, 76, 96, 121, 130, 132
- Pinot Nero R4, VCR9, VCR20, VCR274, VCR453; Pinot Nero cl. 375, 386, 521

VCR® VIVAI COOPERATIVI RAUSCEDO
L'innovazione in viticoltura

CHARDONNAY R8
Clone di ottima vigoria e produttività superiore alla media. Da vini di ottima struttura ed acidità. Clone indicato per la produzione di vini tranquilli e spumanti.

CHARDONNAY VCR 10
Clone di buona vigoria e produttività nella media varietale. Dà vini di elevata acidità ed eleganza. È adatto alla produzione di base spumante.

CHARDONNAY VCR11
Clone selezionato in California, di buona vigoria e produttività media. Dà vini di grande struttura e acidità, con evidenti note floreali-agrumate. Consigliato in taglio con il VCR10 per base spumante.

CHARDONNAY VCR481
Clone di vigoria e produttività superiore alla media. Dà vini di ottima struttura ed acidità. Indicato sia per la produzione di vini tranquilli che di base spumante.

CHARDONNAY VCR484
Clone di elevata vigoria e produttività. Dà vini di ottima acidità e struttura con un quadro aromatico complesso. Indicato per base spumante.

PINOT NERO R4
Clone di medio vigore e produttività. Dà vini di buona/ottima struttura ed acidità. Indicato sia per vini tranquilli che per base spumante.

PINOT NERO VCR9
Clone di origine californiana di modesta vigoria e produttività. Dà vini di ottima struttura e di gradevole complesso aromatico; è adatto sia per la produzione di base spumante anche rosati.

PINOT NERO VCR20
Clone selezionato a Forlazza Coste (PV) di ottima vigoria e buona produttività. Dà vini particolarmente aromatici ed è indicato sia per la produzione di vini tranquilli che di base spumante.

PINOT NERO VCR274
Clone con vigoria e produttività nella media. Ottima la struttura e l'acidità ed è pertanto adatto per la produzione di base spumante che di vini tranquilli.

PINOT NERO VCR453
Clone con vigoria e produttività inferiore alla media. Possiede un ottimo quadro aromatico, un'ottima struttura ed elevata acidità. Indicato soprattutto per la produzione di base spumante di notevole struttura.

VIVAI COOPERATIVI RAUSCEDO – Rauscedo (PN) – Tel. 0427948811 – www.vivairauscedo.com – vcr@vivairauscedo.com

Riso, l'Italia invia all'Europa il dossier per chiedere clausola di salvaguardia

John Clarke, direttore Politiche Internazionali della Direzione generale Agricoltura della Commissione Europea, era stato chiaro a Roma lo scorso 10 ottobre in occasione di GROW! - l'Action Tank di Agrinsieme: «La commissione Ue è disponibile a prendere in considerazione la clausola di salvaguardia a condizione che questa sia ben argomentata. Per ora dall'Italia non è stato fatto».
I ministri dell'Agricoltura e dello Sviluppo economico **Maurizio Martina** e **Carlo Calenda** hanno finalmente provveduto a inviare alla Commissione europea il dossier - integrato con una lettera indirizzata ai Commissari **Federica Mogherini**, **Cecilia Malmström** e **Phil Hogan** - che illustra le ragioni per le quali è necessario ed urgente frenare l'invasione del riso asiatico sui mercati europei.
«Chiediamo l'attivazione della clausola di salvaguardia - dice la lettera dei ministri Martina e Calenda - perché la crisi dei prezzi mette a rischio la sopravvivenza e il futuro dell'intera filiera risicola europea. L'abbandono della risicoltura provocherebbe ripercussioni gravissime non solo sotto il profilo della tenuta socio-economica di molti distretti rurali ma anche dal punto di vista ambientale, tenuto conto del valore degli ecosistemi che caratterizzano le aree di produzione».
«Le cause principali di questa crisi senza precedenti - prosegue la lettera - sono da attribuire al regime particolarmente favorevole praticato nei confronti dei Paesi Meno Avanzati (accordo Eba), che prevede la possibilità di esportare verso l'Unione europea quantitativi illimitati di riso a dazio zero. Per questo già a luglio scorso insieme a Francia, Spagna, Bulgaria, Grecia, Ungheria, Portogallo e Romania abbiamo chiesto alla Commissione di attivare la clausola di salvaguardia. Con il nuovo dossier inviato ci aspettiamo decisioni conseguenti da parte della Commissione europea».
«L'Italia deve difendere il settore risicolo dalle importazioni a dazio zero, soprattutto di riso lavorato indica proveniente dai Paesi dell'Estremo Oriente - commenta il vice presidente regionale della Cia **Gabriele Carenini** - Bene ha fatto il Governo ad inviare alla Commissione il dossier che evidenzia le serie difficoltà che stanno incontrando i nostri produttori. Ma potremo dirci soddisfatti soltanto quando la Commissione applicherà la clausola di salvaguardia. La filiera unita ed il Governo devono mettere in campo forti iniziative politiche per superare gli ostacoli che si frappongono al raggiungimento di tale obbiettivo».

Certificazione antimafia per domande Pac, urgente approvare innalzamento tetto a 25mila euro

L'emendamento depositato alla Camera, già approvato dalla Commissione Agricoltura e adesso al vaglio della Commissione Bilancio, che prevede l'innalzamento della soglia a 25.000 euro per far scattare l'obbligo della certificazione antimafia agli agricoltori che fanno domanda Pac (introducendo anche gli opportuni aggiustamenti tecnici alla legge 17 ottobre 2017), rappresenta un primo importante risultato che la Cia-Agricoltori italiani ha sostenuto e voluto con forza fin dalle prime battute dell'iter di conversione della Legge di Bilancio.
«Durante l'ultimo mese - ha osservato il presidente nazionale Cia **Dino Scanavino** - siamo stati impegnati in prima linea per sollecitare il Parlamento proponendo soluzioni alla situazione che si era venuta a creare in materia di certificazione antimafia per le imprese agricole. Prevedere l'obbligo per tutti i terreni agricoli, così come stabilito dalla legge 17 ottobre 2017, produrrebbe un impatto burocratico di dimensioni importanti creando, al tempo stesso, un inaccettabile differente trattamento tra gli agricoltori che, per la campagna 2017, hanno già percepito aiuti comunitari senza l'antimafia e altri che dovranno attendere mesi per produrre tale documentazione».
Inoltre, la legge è sperequativa perché prende in considerazione solo il settore agricolo, come se questo fosse un settore particolarmente a rischio mafia.
«Nell'immediato auspichiamo una rapida approvazione dell'emendamento - ha aggiunto Scanavino - pur considerando il risultato ottenuto, grazie al nostro impegno, ancora parziale e limitato. Per il futuro, crediamo sia doveroso che le Istituzioni individuino strumenti per risolvere, definitivamente, questa ingiustizia. In agricoltura ci saranno anche delle mele marce, così come in tutti i settori, e vanno sicuramente perseguite con tutti i mezzi, ma non a discapito della grandissima maggioranza di agricoltori, che con fatica e difficoltà rendono produttive le nostre campagne».

L'ANGOLO DELL'AVVOCATO

Testo Unico Vino: lo stato dell'arte

A CURA DI ABG. ANDREA FERRARI E AVV. ERMENEGILDO MARIO APPIANO
Via Elvio Pertinace 6/E - 12051 Alba (CN)
Telefoni: +39.3387740969 - +39.3395312359 - e-mail: segreteria@dirittovitivinicolo.eu

Il cosiddetto "Testo Unico del Vino" (e cioè la legge 236/2016, da ora T.U.) costituisce la codificazione della legislazione italiana in materia di produzione e commercio del vino. In realtà, il T.U. riunendo semplicemente le principali norme italiane vigenti – a livello legislativo – in materia, non risulta pienamente esaustivo. La disciplina in questione è infatti suddivisa su differenti livelli, ordinati secondo un preciso ordine gerarchico che possiamo così individuare: **il primo livello** è rappresentato dalla normativa disposta a livello comunitario, costituita dalle norme contenute nella OCM Unica e negli accordi internazionali nonché dai vari regolamenti attuativi ed esecutivi emanati dalla Commissione UE; **il secondo livello**, invece, è dato dal piano nazionale, a sua volta costituito dalla normativa vigente con forza di legge, tra cui rientra il T.U., dai regolamenti ministeriali attuativi e le circolari applicative. Si comprende, quindi, che il nostro T.U. rappresenta solo un tassello di tutto il più ampio mosaico.
Focalizzandosi allora sul T.U., rileviamo che molte sue disposizioni richiedono norme di attuazione a livello di regolamenti ministeriali. Ciò, tuttavia, non significa rimettere mano a tutta la regolamentazione ministeriale attualmente in essere. Per capirlo, bisogna infatti tenere conto delle due diverse "anime" del T. U.. Da un canto, esso rappresenta una sorta di codificazione, ove sono raccolte ed organizzate in un unico documento le norme già vigenti, precedentemente contenute in differenti provvedimenti. Dall'altro canto, però, il T.U. ha apportato anche significative innovazioni rispetto a quanto era previsto dalla legislazione precedente. In tale ultima ipotesi, allora, la regolamentazione ministeriale di attuazione va conseguentemente modificata. Possiamo qui brevemente citare le più significative innovazioni apportate dal nuovo T.U.: protezione del "vitigno autoctono italiano" (art.6) nonché salvaguardia dei vigneti eroici o storici; introduzione a livello legislativo della nozione di "cantina" o "stabilimento enologico" (art.9); permesso di utilizzare i "superi" produttivi (art.35), purché nel limite del 20%, non solo in senso discendente, ma anche in senso orizzontale; varie modificazioni alla disciplina dei consorzi (art.41), le cui competenze sono state ampliate; consentire ai consorzi di autorizzare la possibilità di tracciare i prodotti mediante sistemi telematici di controllo, per i vini DOC e IGT confezionati (art.48). Semplificazione dei controlli (art.63) anche introducendo il principio del controllore unico (art.64). Inasprimento delle sanzioni per le violazioni più gravi, accompagnato da un trattamento invece di favore per chi sbaglia (istituto della diffida e del ravvedimento operoso).
Ciò premesso, possiamo ora procedere ad una ricognizione sullo "stato dell'arte" dei regolamenti ministeriali di attuazione del Testo unico: materia attualmente non ancora completamente definita.
Entriamo nel dettaglio.
• L'elenco dei prodotti realizzati usando mosto cotto (di cui all'art.12 T.U.) è stato aggiornato tramite il D.M.14/07/2017.
• Le produzioni biologiche (art. 20 T.U.) sono essenzialmente disciplinate a livello comunitario, per cui per ora resta fermo il D.M.15992 del 12/07/2012. Situazione analoga per la procedura di attribuzione della tutela a DOP e IGP, ancora regolata dal D.M.7/11/2012, sino a quando non verranno definite le nuove regole a livello comunitario, per dare esecuzione ai principi all'uopo fissati nella OCM Unica. Lo stesso dicasi per l'etichettatura e l'utilizzo delle denominazioni, le cui norme a livello regolamentare italiano sono ancora rappresentate dal D.M.13/08/2012.
• Per quanto concerne il divieto di vendere vino non conforme alla normativa vigente (art.25 T.U.), dispone ora il D.M.10/08/2017.
• La rivendicazione delle produzioni (art.37 T.U.) è sempre integrata dal D.M.5811 del 26/10/2015, però aggiornato dal D.M.6523 del 5/12/2016.
• Il Comitato Nazionale Vini (art.40 T.U.) è ora disciplinato anche dal D.M.30/3/2017.
• Il registro degli aceti (art.54 T.U.) trova adesso attuazione mediante il D.M.685 del 22/6/2017.
• La disciplina delle varie denaturazioni è portata dal nuovo D.M. 11294 del 25/9/2017.
• In attesa di registrazione e pubblicazione sono invece i regolamenti, ormai definiti, per il registro delle sostanza zuccherine (art.60 T.U.) e per la detenzione di mosti destinati alla preparazione di succhi d'uva (art.15 e 17 T.U.).
Quanto ai lavori in corso, l'elenco è lungo, giacché sono ancora in fase di discussione le norme regolamentari per le seguenti materie: dichiarazioni obbligatorie; esami chimici ed organolettici; sistema dei controlli; consorzi di tutela ed enologici; contrassegni e sistemi alternativi di tracciabilità; varietà di uve utilizzabili nella produzione di prodotti vitivinicoli; vigneti eroici e storici; istituzione e tenuta schedario vitivinicolo; fermentazione fuori periodo; segreteria del Comitato vini; denominazione, preparazione, trattamenti per aceti.
Nell'attesa dell'emanazione dei citati decreti possiamo certamente affermare che i temi più attesi sono quelli afferenti i consorzi ed i controlli, poiché la loro discussione risulta alquanto complessa e spinosa.

Novatex Winner: soluzione vincente

Ogni nodo è un punto critico per questo Winner® Novatex ha la metà dei nodi rispetto alle reti standard.
Ne consegue una maggior resistenza alla rottura nel tempo, anche dopo ripetute movimentazioni.
In più l'esclusiva tecnologia di Winner® impedisce il formarsi di smagliature, la maglia risulta più morbida e favorisce il naturale scorrimento della trama. L'effetto edge-to-edge viene così ottimizzato, migliorando la copertura del ballone.

Balloni per rotolo[1]	2100 m	2600 m	3600 m
Insilaggio	175	220	305
Fieno	125	155	215
Paglia	98	120	170

[1] Diametro ballone cm 130.

Probabilmente tutti riconoscono in Novatex da 40anni il leader nelle reti per rotopresse: per innovazione, per reputazione, per volumi prodotti.

Forse non tutti sanno che è l'unico produttore in Italia.

40 1977-2017

NOVATEX

www.novatexitalia.it

FAUNA SELVATICA *Il progetto del Ministero non trova l'accordo di tutte le Regioni: il nodo degli abbattimenti controllati*

Piano Lupo, rinviato per l'ennesima volta

La Cia Piemonte ha portato più volte all'attenzione delle istituzioni il tema, così rilevante per il nostro territorio

Il Piano Lupo del Ministero dell'Ambiente, elaborato da Ispra e da una settantina di esperti, che doveva essere approvato nelle settimane scorse dalle Regioni (prima del voto finale in Conferenza Stato-Regioni), è stato rinviato per l'ennesima volta a data da destinarsi. Il nodo sono sempre gli abbattimenti controllati (fino ad un massimo del 5% della popolazione complessiva): Toscana, Province di Trento e Bolzano, Veneto e Valle d'Aosta vogliono tenere aperta questa possibilità, le altre Regioni sono contrarie a permettere la caccia al lupo.
L'ultima versione prevedeva che la decisione sulla possibilità di abbattimento selettivo dei lupi fosse rinviata di due anni. Ma anche questo non è bastato. Le associazioni ambientaliste, il Movimento 5 Stelle e i Verdi hanno ribadito di essere contrari anche al rinvio della decisione sugli abbattimenti selettivi, e chiedono che questi vengano esclusi definitivamente.
La Cia del Piemonte ha portato più volte all'attenzione del Ministero e della Regione il tema, così rilevante per il nostro territorio.
Oggi i margari e i pastori in montagna operano in condizioni drammatiche a causa dei lupi. In questi anni hanno adottato tutte le precauzioni raccomandate, hanno teso chilometri di reti elettrificate e introdotto i cani da guardiania, eppure le predazioni dei lupi sono aumentate in modo esponenziale. In mancanza di azioni da parte delle Regioni, la situazione diventerà presto insostenibile. C'è il rischio che il bracconaggio diventi lo strumento di tutela di margari e pastori. E allora davvero la sopravvivenza del lupo sarà a rischio.
Speriamo che quando finalmente si troverà un accordo sul problema del lupo, l'allevamento in montagna e la pastorizia esistano ancora e che nel frattempo i pochi margari e pastori rimasti non abbiano deciso di abbandonare.

Invasione delle cimici asiatiche, la Regione chiede aiuto ai cittadini

L'invasione di cimici asiatiche, non pericolose per l'uomo ma molto dannose per l'agricoltura, è sempre più grave: per contrastarla la Regione Piemonte chiede a tutti i cittadini di eliminare insetti e uova da ogni possibile riparo.
L'assessore all'Agricoltura, **Giorgio Ferrero**, e il presidente di Agrion (Fondazione per la ricerca l'innovazione e lo sviluppo tecnologico dell'agricoltura piemontese), **Giacomo Ballari**, hanno scritto a tutti i Comuni chiedendo di affiggere nei punti informativi la scheda sulla cimice con i consigli per eliminarne la proliferazione.
«In autunno gli insetti - scrivono Regione e Agrion - si ammassano a volte a migliaia, in particolare in ambienti riparati come verande e sottotetti. A scopo preventivo si devono utilizzare zanzariere o sigillare eventuali fessure. Cimici e altri "intrusi" possono essere eliminati con l'aspirapolvere. In attesa che nuove tecniche di lotta siano messe a punto, ogni azione può contribuire al contenimento di questo insetto».

Cia - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

ALESSANDRIA

SEDE PROVINCIALE
Via Savonarola 31, Alessandria - Tel. 0131236225 int 3 - e-mail: alessandria@cia.it
ACQUI TERME
Via Da Bormida 4 - Tel. 0144322272 - e-mail: al.acqui@cia.it
CASALE MONFERRATO
Via Del Carmine 15 - Tel. 0142454617 - e-mail: al.casale@cia.it
NOVI LIGURE
Corso Piave 6, piano 1° - Tel. 014372176
OVADA
Via Monsignor Cavanna 10/12 - Tel. 0143835083 - e-mail: al.ovada@cia.it
TORTONA
Via Montemerlo 25 - Tel. 0131822722 - e-mail: al.tortona@cia.it

ASTI

SEDE PROVINCIALE
Piazza Vittorio Alfieri 61, Asti - Tel. 0141594320 - Fax 0141595344 - e-mail: asti@cia.it, inac.asti@cia.it
CANELLI
Viale Risorgimento 31 - Tel. 0141835038 - Fax 0141824006
MONTIGLIO MONFERRATO
Via Roma 83 - Tel. 0141994545 – Fax 0141691963
NIZZA MONFERRATO
Via Pistone 93 - Tel. 0141721691 - Fax 0141702856

BIELLA

SEDE PROVINCIALE
Via Tancredi Galimberti 4, Biella - Tel. 01584618 - Fax 0158461830 - e-mail: g.fasanino@cia.it
COSSATO
Piazza Angiolo

CUNEO

SEDE PROVINCIALE
Piazza Galimberti 1/C, Cuneo - Tel. 017167978/64521 - Fax 0171691927 - e-mail: info@ciacuneo.org
ALBA
Piazza Michele Ferrero 4 - Tel. 017335026 - Fax 0173362261 - e-mail: alba@ciacuneo.org
FOSSANO
Piazza Dompè 17/a - Tel. 0172634015 - Fax 0172635824 - e-mail: fossano@ciacuneo.org
MONDOVI'
Piazzale Ellero 12 - Tel. 017443545 - Fax 0174552113 - e-mail: mondovi@ciacuneo.org
SALUZZO
Via Mattatoio 18 - Tel. 017542443 - Fax 0175248818 - e-mail: saluzzo@ciacuneo.org

NOVARA

SEDE PROVINCIALE
Via Ravizza 10, Novara - Tel. 0321626263 - Fax 0321612524 - e-mail: novara@cia.it
BIANDRATE
Via Giacomo Matteotti 24 - Tel. 0321838681 - e-mail: biandrate@cia.it
BORGOMANERO
Via Fratelli Maioni 14/c - Tel. 0322836376 - Fax 0322842903 - e-mail: a.barbaglia@cia.it
CARPIGNANO SESIA
Via Alighieri 16 - Tel. 3487307106 - e-mail: c.rizzo@cia.it
OLEGGIO
Via Santa Maria 16 - Tel. 032191925
SIZZANO
Corso Italia 21 - Tel. 3487307106 - e-mail: c.rizzo@cia.it

TORINO

SEDE PROVINCIALE
Via Onorato Vigliani 123, Torino - Tel. 0116164201 - Fax 0116164299 - e-mail: torino@cia.it
ALMESE
Piazza Martiri 36 - Tel. 0119350018 - e-mail: a.perotti@cia.it
CALUSO
Via Bettoia 50 - Tel. 0119832048 - Fax 0119895629 - e-mail: caluso@cia.it
CARMAGNOLA
Via Giovanni Giolitti 32 - Tel. 0119721081 - Fax 0118313119 - e-mail: carmagnola@cia.it
CHIERI
Via San Giacomo 5 - Tel. e Fax 0119471568 - e-mail: chieri@cia.it
CIRIE'
Via Monte Soglio 34 - Tel. 0119228156 - e-mail: g.bollone@cia.it
CHIVASSO
Via E. Gallo 29, Zona Industriale Chind - Tel. 0119113050 - Fax 0119107734 - e-mail: chivasso@cia.it
GRUGLIASCO
Via Cotta 35/D - Tel. 0114081692 - Fax 0114085826
IVREA
Via Bertinatti 9 - Tel. 012543837 - Fax 0125648995 - e-mail: ivrea@cia.it
PINEROLO
Corso Porporato 18 - Tel. e fax 012177303 - e-mail: pinerolo@cia.it
RIVAROLO CANAVESE
Via Merlo 11 - Tel. 0124424027 - Fax 0124401569 - e-mail: rivarolo@cia.it
TORINO - Sede distaccata
Via dell'Arcivescovado 9, ingresso dalla Galleria Tirrena - Tel. 0115628892 - Fax 0115620716
TORRE PELLICE
Via Caduti della Libertà 4 - Tel. 0121953097

VCO

VERBANIA
Via San Bernardino 31/e, località Sant'Anna - Tel. 032352801 - e-mail: d.botti@cia.it
DOMODOSSOLA
Via Amendola 9 - Tel. 0324243894 - e-mail: e.vesci@cia.it

VERCELLI

VERCELLI
Vicolo San Salvatore - Tel. 016154597 - Fax 016125178 4 - e-mail: f.sironi@cia.it
CIGLIANO
Corso Umberto I° 72 - Tel. 016144839 - e-mail: vc.cigliano@cia.it
BORGOSESIA
Viale Varallo 35 - Tel. 016322141 - e-mail: l.taibi@cia.it

nuova AGRICOLTURA
Direttore Responsabile **ATTILIO BORRONI**

COMITATO DI REDAZIONE
Lodovico Actis Perinetto, Giovanni Cardone, Attilio Borroni, Daniele Botti, Gianfranco Fasanino, Paolo Monticone, Genny Notarianni, Nicolas J. Roncea, Luca Sossella

Autorizzazione
Tribunale di Torino n.3068 del 16.6.1981

EDITORE
AGRIEDITER SERVIZI srl
Via Onorato Vigliani, 123 - TO
Tel 0011 534415 / Fax 011 4546195

STAMPA
LITOSUD
Pessano con Bornago
IMPAGINAZIONE E GRAFICA
DMEDIA GROUP S.p.a.

PUBBLICITÀ
PUBLI (IN) S.r.l.
Via Campi 29/I Merate
publiin@netweek.it
www.dmediagroup.it
Tel.039.9989.1

I DUBBI SULLA PIANIFICAZIONE DELLE DUE DOCG PIÙ RINOMATE DELLE LANGHE

Barolo e Barbaresco, meglio crescere in valore e qualità che in produzione

Il Barolo sta vivendo un periodo di buona salute. Il 2017 si chiuderà con una crescita nelle vendite del 7%, le giacenze sono al minimo e il vino sfuso ha raggiunto la soglia degli 8,5 euro al litro, mentre le uve dell'ultima vendemmia in Langa sono state vendute a 5 euro al chilo. E lo stesso si può dire del Barbaresco, con lo sfuso che ha superato i 5 euro al litro. Sulla base di questi numeri, il Consorzio di tutela ha chiesto alla Regione Piemonte di aumentare per il 2018 la superficie di vigneto da coltivare a nebbiolo da Barolo autorizzando 30 ettari di nuovi impianti (o di riconversioni), 10 in più di ciò che è stato concesso nel 2017. Per il Barbaresco, la richiesta è di crescere di 11 ettari, 4 in più rispetto a quelli autorizzati quest'anno.

Ma questa è una politica che Cia Cuneo non condivide, perché è solamente impegnata nell'ottica dell'aumento degli ettari e quindi delle bottiglie, mentre invece, con una strategia a lungo termine, si potrebbero portare il territorio, i produttori e i soci del Consorzio a convergere i propri sforzi sulla qualità e sul valore. Dubbi che sono stati espressi all'assessore regionale all'Agricoltura **Giorgio Ferrero** e al presidente del Consorzio di tutela **Orlando Pecchenino** tramite una lettera in cui si elencano i punti critici e si suggeriscono alcune modifiche. «Dai dati forniti dallo stesso Consorzio risulta che nella zona del Barolo ci siano, allo stato attuale, più di 1000 ettari di terreno disponibile per aumentare la superficie di nebbiolo da Barolo e più di 300 ettari nella zona del Barbaresco - spiegano il neopresidente Cia Cuneo, **Claudio Conterno**, e il direttore **Igor Varrone** - Ma non si può parlare solo di ettari in più o in meno, correndo dietro al mercato. La zona di riferimento è fragile e va governata con una strategia lungimirante». E aggiungono: «E' incredibile che si vogliano aumentare gli ettari con un costo medio della bottiglia che rimane invariato ed è ancora basso. Dovremmo lavorare per aumentare la qualità del prodotto e alzare il prezzo bottiglia. Con questo atteggiamento andiamo nella direzione opposta, a discapito di chi oggi produce un prodotto di qualità».

Critiche che trovano il pieno appoggio di produttori importanti come **Elio Altare** di La Morra, **Maria Teresa Mascarello** di Barolo e **Claudia Cigliuti** di Neive. «Così roviniamo ciò che faticosamente abbiamo costruito con dedizione e serietà - dice Altare - Il fatto che arrivi gente esterna che vuole salire sul "carro vincente" adesso non è tollerabile. Si può investire in altri territori che devono crescere. Un oggetto è prezioso quando è raro, non inflazionia molo». Per Maria Teresa Mascarello, «rischiamo di fare come il Prosecco. Così agendo, il Consorzio non rispetta il suo ruolo, non tutela e non valorizza il territorio». Claudia Cigliuti: «Se un vino è prezioso, è proprio perché la disponibilità non è tantissima. Ampliare le zone di produzione significa compromettere il suo prestigio. Vogliamo proteggere queste denominazioni nel mondo».

I vertici di Cia Cuneo propongono una serie di modifiche: «Le nuove superfici a oggi richieste devono essere assegnate con riserva e in caso di crisi devono essere le prime a tornare Langhe Nebbiolo, garanzia per un mercato che ha passato un periodo di crisi non più di 7 anni fa. Le Vigne e le Menzioni dovrebbero avere una purezza del 95%. Per quanto riguarda le rese dei vari vigneti, l'ideale sarebbe fissare 80 quintali per ettaro per il Barolo, 75 quintali per le Menzioni e 72 quintali per le Vigne». E ancora: «E' il momento di pensare nelle Langhe e nel Roero al "glifosate free": ci piace immaginare il Barolo e il Barbaresco come esempi di alta viticoltura e come veicoli che stimolino tutto il comparto del Cuneese e del Piemonte. Senza un po' di lungimiranza ci ritroveremo il prossimo anno a discutere se passare da 30 a 50 ettari da assegnare e l'anno dopo da 50 a 70 ettari: abbiamo già visto pochi anni fa com'è facile mettere in difficoltà delle denominazioni importanti. Quindi se il consorzio sceglie una strada dove c'è lungimiranza e strategia, allora si può anche valutare di aggiungere qualche ettaro ai bandi; altrimenti, secondo noi, è meglio lasciare la situazione attuale com'è».

CONSORZIO AGRARIO
DELLE PROVINCE DEL NORD-OVEST
www.capnordovest.it | 0171/410111
SOSTENIAMO E PROTEGGIAMO LE TUE PRODUZIONI
SCOPRI LA NOSTRA GAMMA DI PRODOTTI PROFESSIONALI PER L'IMPIANTISTICA
Guarda il servizio sul settore impiantistica andato in onda in TV !
Scansiona il codice QR con il tuo smartphone o tablet,
o visita la sezione Video del nostro sito web.
Presso i punti vendita del Consorzio Agrario puoi trovare una linea completa di prodotti professionali necessari alla realizzazione di un impianto a regola d'arte.
✓ Pali in cemento
✓ Pali in legno portoghesi, francesi e polacchi
✓ Impianti di irrigazione chiavi in mano
✓ Reti antigrandine in diversi colori
✓ Fili di ferro
✓ Vari sistemi di ancoraggio
✓ Ricambi
✓ Piante da frutto professionali
✓ Consulenza specializzata per la progettazione del tuo nuovo impianto
CONSORZIO AGRARIO DELLE PROVINCE DEL NORD OVEST - Via Bra, 97 - Cuneo (Fraz. Ronchi)

ANP *L'8 dicembre si è svolta la festa regionale ad Alessandria, con un centinaio di partecipanti da tutto il Piemonte*

L'impegno dei pensionati per i pensionati

Presentate le battaglie portate avanti dal sindacato, poi pranzo conviviale e visita culturale alla Cittadella

Si è svolta nella giornata dell'Immacolata, ad Alessandria, la festa annuale regionale Anp Cia. Un evento che ha visto la partecipazione di circa un centinaio di agricoltori in pensione provenienti da tutte le città del Piemonte e che è stato l'occasione per spiegare gli impegni sindacali portati avanti dall'Organizzazione. Poi, come da consuetudine, pomeriggio culturale in visita a uno dei luoghi più importanti di Italia, la Cittadella di Alessandria, tutelato dal Fai - Fondo Ambiente Italiano.
I saluti di benvenuto li ha portati il presidente provinciale **Gian Piero Ameglio** insieme al segretario provinciale Anp **Pierfranco Pallavicini** (in rappresentanza del presidente provinciale **Vittorio Tallone**, assente per un piccolo infortunio) e del vicepresidente regionale **Gabriele Carenini**. Erano presenti anche il direttore provinciale **Carlo Ricagni**, la direttrice del Patronato Inac Cia **Alessandra Farinazzo**, il responsabile Servizio alla Persona **Giampiero Piccarolo**, il responsabile di Area **Paolo Viarenghi**, l'addetta stampa **Genny Notarianni**.
La rappresentante Anp Piemonte **Anna Graglia** ha illustrato i temi principali trattati dal sindacato negli ultimi mesi. Tra questi: la proposta avanzata al Governo di alzare le pensioni minime a 650 euro, gli assegni famigliari per i coltivatori diretti, quattordicesima per i pensionati, minore tassazione sulle pensioni. È stato fatto anche riferimento al seminario svolto a Roma con Cittadinanzattiva, incentrato sui livelli essenziali di assistenza.
Anp Cia intende salvaguardare il diritto alla salute vigilando sull'efficienza, l'uniformità e l'equità del Servizio Sanitario Nazionale, in ogni territorio. La nostra Associazione ha chiesto di essere presente nelle due Commissioni nazionali di monitoraggio e aggiornamento continuo per escludere le prestazioni obsolete e inserire nuove patologie per rispondere meglio al servizio dei cittadini. Qualche preoccupazione desta la copertura finanziaria (800 milioni l'anno), sul possibile aggravio di spesa sanitaria per i cittadini con aumenti di ticket, specie nelle Regioni con piani di rientro.
Su queste tematiche, anche l'Anp Cia Piemonte avvierà concrete iniziative al fine di sollecitare la Regione Piemonte, le Asl e i Consorzi socio-sanitari a meglio rispondere alle esigenze dei piemontesi superando le criticità esistenti.
Commenta il presidente provinciale Cia Alessandria Gian Piero Ameglio: «L'Anp Cia si sta impegnando per l'innalzamento delle pensioni minime, l'assistenza e la sanità anche nei centri rurali. Tra gli obiettivi principali della nostra Associazione c'è anche la minore tassazione delle pensioni, come avviene già nel resto d'Europa. Gli agricoltori restano sempre fortemente legati al settore agricolo, anche quando sopraggiunge l'età pensionabile, e spesso passano il loro testimone ai figli. Sono una rappresentanza molto importante, che va tutelata e assistita».
La giornata di festa alessandrina è proseguita con il pranzo conviviale al Centogrigio con un menu della tradizione del territorio e la visita alla Cittadella di Alessandria, accompagnati dalle guide Fai, che hanno spiegato la storia della fortezza militare più grande d'Europa e fatto conoscere il nuovo Museo delle Telecomunicazioni di recente apertura.

INAC *Molte le attività di utilità sociale per immigrati e anziani portate avanti dai ragazzi*

Nuovi volontari del Servizio Civile nelle nostre sedi

La scelta di Inac di essere protagonista nel campo del servizio civile risale al 2006, mentre quella delle sedi Inac in Piemonte al 2014. L'obiettivo principale è collegare le finalità del Patronato nella difesa dei diritti sociali dei cittadini, soprattutto nell'attenzione verso gli anziani e nell'accoglienza verso gli stranieri, con quelle del Servizio Civile Nazionale, della "difesa della Patria" e del coinvolgimento dei giovani.
Nel mese di novembre, 13 volontari hanno ultimato la loro esperienza annuale in un progetto sugli immigrati. Molte le attività di utilità sociale portate avanti dai ragazzi, i quali con grande creatività hanno altresì fornito l'Inac di una sua mascotte adatta per la futura promozione del Servizio Civile (immagine in alto a destra). L'11 dicembre, altri 10 ragazzi - di cui 1 a Torino, 3 ad Alessandria, 3 ad Asti, 1 a Nizza Monferrato, 1 a Casale Monferrato e 1 a Canelli - hanno iniziato il loro anno di Servizio Civile (un'altra ragazza subentrerà a gennaio nella sede Inac di Alba).
La volontaria di Torino svolgerà la sua attività attraverso il progetto "Servizi in rete - Inac Piemonte 2017", il quale avrà come obiettivo l'aumento dell'integrazione e dell'inclusione sociale degli immigrati. Si tratta, in particolare, di dare continuità a un lavoro, avviato nel corso del 2015, di sviluppo di uno sportello informatizzato già presente sul sito regionale della Cia, nella sezione dell'Inac Piemonte. Il Patronato, attraverso tale sportello, ha già mosso i primi passi di avvicinamento alla "rete" con i tre precedenti progetti, e ora verrà data continuità al disegno, sfruttando maggiormente un'altra importante rete, quella delle associazioni e, in particolare, quelle composte da giovani immigrati.
Il progetto che coinvolge, invece, le sedi Inac collocate nelle province di Alessandria, Asti e Cuneo, dal titolo "Incontro agli anziani - Inac Piemonte 2017", ha come obiettivo di innalzare il livello di intervento del Patronato nei confronti degli anziani, aumentando e migliorando i servizi a loro rivolti, dando un supporto all'Associazione Nazionale Pensionati (Anp) e portando avanti importanti collaborazioni, come con l'associazione Cittadinanzattiva.
Tutti i giovani che desiderino avere maggiori informazioni sul Servizio Civile si possono rivolgere alla Sede Regionale dell'Inac (inviando un'email all'indirizzo inacpiemonte@cia.it o telefonando al numero 011.534415).
Nel 2018 ci saranno sicuramente altre possibilità per candidarsi come volontari, in un progetto della Cia sull'agricoltura sociale e in altri progetti Inac su anziani e immigrati.

Alcuni volontari, con i loro operatori locali di progetto, che prestano servizio presso delle nostre sedi: sopra Torino e a destra Alessandria; sotto, a sinistra Asti e a destra Casale Monferrato

Le variazioni aziendali devono essere comunicate all'Inps

I coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli pagano i contributi previdenziali in base alla fascia di reddito agrario in cui è collocata l'azienda, a seconda del fondo condotto o dell'allevamento esercitato. In caso di variazione nella composizione di nucleo familiare (iscrizione e cancellazione di unità attive), domicilio, superficie (ad esempio acquisizione di nuovi terreni per acquisto, ecc.), coltura, reddito dei terreni condotti, capi di bestiame allevati, l'aggiornamento va comunicato all'Inps entro 90 giorni dalla data in cui è avvenuta la variazione, pena l'applicazione di pesanti sanzioni.

Nuova Agricoltura Dicembre 2017

Street food, con Legge Bilancio 2018 nuova opportunità per gli agricoltori

Le crisi lavorativa e le influenze modaiole hanno fatto sì che negli ultimi anni gli street food si siano diffusi un po' ovunque, dalle metropoli ai piccoli paesi, dai luoghi di villeggiatura a fiere e festival locali. Non a caso, da diverso tempo, ci si interroga se anche le aziende agricole possano svolgere tale attività nell'ambito dell'esercizio della vendita diretta. Fino a oggi, in base alle previsioni dell'articolo 4 del Decreto Legislativo 228/2001, si riteneva esclusa tale possibilità. In particolare, infatti, il consumo immediato dei prodotti deve essere svolto utilizzando i locali e gli arredi nella disponibilità dell'imprenditore agricolo. Tale attività, quindi, si riteneva non potesse essere svolta in maniera itinerante, al di fuori dei locali dell'azienda.

Occorre premettere che l'apertura e la gestione di uno street food è soggetta a precisi requisiti e a norme specifiche relative alla somministrazione di alimenti e all'attività di commercio al dettaglio su area pubblica. Per il commercio su area pubblica esistono due tipologie di autorizzazioni, entrambe rilasciate dal Comune. La prima è la licenza di tipo "A" per il commercio ambulante con posteggio fisso, concessa dal proprio Comune di residenza con l'obbligo della stanzialità in un determinato luogo della città. Ogni 6 mesi la Regione

pubblica sul Bur l'elenco dei posteggi liberi per ogni Comune e dopo la pubblicazione si hanno 30 giorni per fare domanda di posteggio. La seconda è la licenza di tipo "B" rilasciata, su richiesta dell'interessato, dal Comune di residenza che consente il commercio in tutto il territorio nazionale, comprese fiere e mercati, limitatamente ai posteggi non assegnati o provvisoriamente non occupati per assenza dei titolari. Si svolge con mezzi mobili e con soste limitate.

Il testo della Legge di Bilancio 2018, già approvato dal Senato, potrebbe, tuttavia, cambiare le cose. Infatti, è presente una importante modifica normativa che, se confermata, fornirà importanti opportunità alle aziende agricole. Il novellato articolo 4, introdurrebbe la possibilità di somministrare prodotti agricoli, anche manipolati o trasformati, mediante l'utilizzo di strutture mobili nella disponibilità dell'azienda agricola, anche in modalità itinerante su aree pubbliche o private.

In forza di tale previsione, quindi, verranno ricondotte all'interno della disciplina della vendita diretta tutte quelle attività di somministrazione di prodotti alimentari manipolati o trasformati svolte su furgoni o carretti. Pertanto, lo street food potrà rientrare, a tutti gli effetti, nell'ambito della vendita diretta, chiaramente nel rispetto del requisito della prevalenza e della tipologia di prodotti venduti. Rimangono immutati anche per l'attività di street food, così come per l'attività di consumo immediato di prodotti agricoli nei locali aziendali, il divieto di servizio assistito di somministrazione e l'obbligo dell'osservanza delle prescrizioni generali di carattere igienico-sanitario.

In particolare, per quanto riguarda la definizione del concetto di "somministrazione non assistita" occorre fare riferimento alla nota di indirizzo del 9/9/2013 dell'Anci, relativa alla somministrazione nei locali aziendali, ma applicabile per analogia anche alla vendita itinerante.

Se la norma in commento sarà confermata dalla Camera, quindi, a partire dal 2018 sarà possibile, per le aziende agricole entrare a far parte del mondo dello street food, un settore che nell'ultimo anno ha fatto registrare una crescita del 13% e che rappresenta un'interessante opportunità di business per tutti i produttori.

Terreno agricolo resta tale anche con permesso di costruire

Ai fini delle imposte locali (Ici/Imu), il rilascio di un permesso di costruire su un terreno agricolo non è sufficiente a qualificarlo come area edificabile, con la conseguente decadenza dalle agevolazioni fiscali previste per i fondi rustici. La Corte di Cassazione, con l'ordinanza n. 27087/2017, si è espressa in tal senso pronunciandosi su alcuni avvisi di accertamento notificati dal Comune ad alcuni contribuenti proprietari di terreni agricoli.

Nei casi sottoposti alla Suprema Corte, sui terreni era stato rilasciato un permesso di costruire alcuni edifici, ma l'attività di costruzione era materialmente partita solo qualche anno dopo la data del rilascio del titolo autorizzativo. Fino al momento dell'inizio dell'attività edificatoria, il contribuente aveva usufruito degli sconti sui tributi locali previsti per i terreni agricoli, ma l'Agenzia gli notificava degli avvisi di accertamento per gli anni compresi tra la data del rilascio del permesso a costruire e l'effettivo inizio dei lavori, per il recupero dell'imposta non versata: secondo gli uffici, infatti, la concessione dell'autorizzazione edificatoria aveva trasformato il fondo in un'area edificabile. In senso opposto argomentavano i proprietari fondiari secondo i quali il cambio di destinazione dei terreni era avvenuto solo con l'inizio dei lavori di edificazione. Fino a quel momento, invece, a loro dire, potevano essere legittimamente godute le agevolazioni previste per i terreni agricoli. Le Commissioni tributarie provinciale e regionale, nei primi due gradi del giudizio di merito, hanno fatto proprie le ragioni del Comune, affermando che «ai fini dell'imposta debba essere ritenuto edificabile un terreno, che è considerato edificabile dal Piano regolatore Generale, anche qualora non siano ancora stati adottati gli strumenti urbanistici di attuazione». La Cassazione, invece, si espressa in senso opposto: solo durante il periodo di effettiva utilizzazione edificatoria (per costruzione, per demolizione e ricostruzione, per lavori di recupero edilizio) che il suolo interessato deve essere considerato area fabbricabile. A sostegno della pronuncia si pone l'articolo 5, comma 6, del Decreto Legislativo 504/1992 il quale prevede che un'area «è considerata fabbricabile anche in deroga a quanto stabilito dall'articolo 2, senza computare il valore del fabbricato in corso d'opera, fino alla data di ultimazione dei lavori di costruzione, ricostruzione o ristrutturazione, ovvero, se antecedente, fino alla data in cui il fabbricato costruito, ricostruito o ristrutturato è comunque utilizzato».

Sulla base di quanto finora affermato, quindi, il solo rilascio del permesso di costruire non è elemento sufficiente a mutare la destinazione di un'area da agricola a edificabile: ciò avviene solo quando, concretamente, inizia il materiale svolgimento dell'attività edificatoria. Nel caso in esame, quindi, la Cassazione ha adottato una posizione a favore del contribuente, riconoscendogli le agevolazioni fiscali in esame e bocciando gli avvisi di accertamento emessi dal Comune.

IL NATALE
È ANCORA PIÙ BELLO
PER CHI GUARDA AL FUTURO.

Anche quest'anno
abbiamo creato posti di lavoro
per i giovani dei nostri territori,
assumendo 132 persone.
Buone Feste a tutti voi
che condividete i nostri valori
di continua trasformazione,
per crescere insieme.

Cambia in meglio.

GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

BANCA DI ASTI — WWW.BANCADIASTI.IT
BIVER BANCA — WWW.BIVERBANCA.IT
PITAGORA — WWW.PITAGORASPA.IT

TASSE E TRIBUTI *Il 30 novembre è stato approvato in via definitiva il collegato alla Legge di Bilancio*

Decreto Fiscale 2017: principali novità

Introdotte nuove misure e rimodulati istituti preesistenti: rottamazione delle cartelle, spesometro e split payment

Il 30 novembre scorso è stato approvato in via definitiva il cosiddetto Decreto Fiscale (D.L. 148/2017) collegato alla Legge di Bilancio, il quale contiene numerose previsioni che andranno a introdurre nuove misure e a rimodulare istituti preesistenti.

Rottamazione delle cartelle

La prima novità riguarda la cosiddetta "rottamazione delle cartelle" che ha previsto la proroga dal 30 novembre al 7 dicembre 2017 del termine per il pagamento delle rate scadute a luglio e a settembre 2017. Per chi avrà regolarizzato la propria posizione entro tale data, sarà riammesso alla rottamazione. Prorogati anche da aprile a luglio anche i termini per il versamento della rata del 2018. Importante, poi, la riapertura dei termini per la definizione agevolata dei carichi affidati nel periodo 2000-2016: per chi non avesse usufruito della prima rottamazione, è prevista nuovamente la possibilità di chiudere la propria posizione in maniera agevolata. Inoltre, si apre la possibilità di rottamare anche i carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio al 30 settembre 2017. Per le posizioni da definire con la nuova rottamazione, sarà possibile pagare quanto dovuto in un'unica soluzione oppure in cinque rate con scadenza luglio 2018, settembre 2018, ottobre 2018, novembre 2018 e febbraio 2019. Per fare ciò, l'Agenzia delle Entrate - Riscossione, dopo aver ricevuto la domanda, dovrà presentare al contribuente, entro il 30 giugno 2018, l'ammontare complessivo dovuto ai fini della definizione, nonché quello delle singole rate e le relative scadenze.

Spesometro

Novità introdotte anche con riferimento al cosiddetto spesometro. Il Decreto conferma che non verranno applicate sanzioni nei confronti dei soggetti passivi Iva che non abbiano correttamente adempiuto all'invio dei dati relativi alle fatture emesse e ricevute per il primo semestre 2017, purché la situazione venga sanata inviando entro il 28 febbraio 2018 la comunicazione corretta. È consentita ora la possibilità, per i contribuenti, di optare per la trasmissione dei dati con cadenza semestrale, anziché quella trimestrale prevista come regola generale. Non saranno obbligati all'invio le Amministrazioni pubbliche e gli agricoltori esonerati (volume d'affari inferiore a 7.000 euro prodotto per almeno 2/3 dalla cessione di prodotti agricoli) operanti su territori montani. Ritorno al passato, invece, per quanto riguarda le fatture di importo complessivo inferiore a 300 euro (cosiddette "fatturine"). Infatti, per tali fatture registrate cumulativamente, la trasmissione potrà essere effettuate con un unico documento riepilogativo. Tale possibilità, presente per il vecchio spesometro, era stata soppressa per quello 2017. Si ricorda che in caso di mancato o inesatto invio dei documenti, la sanzione prevista è di due euro per ogni fattura, fino ad un massimo di 1.000 euro per ogni trimestre (riducibile della metà, in caso di correzione degli errori entro 15 giorni).

Split payment

Novità anche sul fronte dello split payment. Dal 1° gennaio 2018, si applicherà anche a enti pubblici economici nazionali, regionali e locali, nonché a fondazioni partecipate da amministrazioni pubbliche per almeno il 70% del valore del fondo. Soggetti a split payment saranno anche le società partecipate e quelle controllate (direttamente o indirettamente) dagli enti e dalle fondazioni di cui sopra.

Altre novità

Sono contenute, poi, molte altre disposizioni che si occupano di materia fiscale, quali la sospensione degli adempimenti tributari per i territori colpiti dal terremoto, nonché il credito d'imposta per la pubblicità su stampa, radio e televisione e la detrazione sui canoni di locazione per gli studenti fuori sede.

Da segnalare, infine, la fine del monopolio Siae sulla raccolta del diritto di autore, l'introduzione di una necessaria autorizzazione per la vendita delle sigarette elettroniche e lo stop alla fatturazione ogni quattro settimane da parte degli operatori di telefonia, reti televisive e delle comunicazioni elettroniche, che dovranno obbligatoriamente adeguarsi - entro centoventi giorni dall'entrata in vigore del Decreto - a emettere fattura su base mensile o multipli di mese.

NOTIFICHE VIA PEC NULLE SE PRIVE DI FIRMA DIGITALE

La mera notifica della cartella tramite posta elettronica certificata non garantisce la validità della notifica, se il documento allegato non è firmato digitalmente. Solo con la firma digitale la notifica può essere ritenuta valida ai sensi di legge.

La posta elettronica certificata è stata introdotta nel nostro ordinamento dal Decreto Legge 78/2000. Secondo tale norma, la notifica delle cartelle di pagamento può avvenire a mezzo posta elettronica certificata, all'indirizzo risultante dagli elenchi a tal fine previsti dalla legge. Quindi, se da un lato la posta elettronica certificata ha rivoluzionato il sistema delle notifiche, diventando dal 1° gennaio 2016 regola per molti contribuenti, dall'altro occorre fare attenzione all'estensione dell'allegato per attribuirgli un valore giuridico.

L'orientamento che si sta ormai diffondendo in numerosi tribunali è quella di ritenere nulle le notifiche in cui l'allegato sia nel formato ".pdf", poiché non garantisce la conformità rispetto all'originale cartaceo. L'allegato, infatti, viene semplicemente equiparato a una copia, priva di valore giuridico. L'ultima sentenza in merito è la n. 204/2017, emessa dalla Commissione tributaria provinciale di Reggio Emilia, secondo la quale non è valida la notifica della cartella di pagamento eseguita dall'agente di riscossione tramite posta elettronica certificata, contenente il file con estensione "pdf".

Solo il formato "p7m", «tipico dei file firmati digitalmente», garantisce l'integrità e l'immodificabilità del documento informatico e l'identificabilità del suo autore grazie alla firma digitale. Nulla di nuovo rispetto alla sentenza della Commissione tributaria provinciale di Milano (sentenza 1023/2017) che, aveva ritenuto nulla la notifica per posta elettronica certificata poiché mancava l'allegato firmato con estensione "p7m". Le sentenze del 2017 sulla notifica delle cartelle via Pec non fanno altro che confermare quanto già deciso dai giudici tributari in precedenza. Infatti, la Commissione tributaria provinciale di Arezzo, con la sentenza n. 264/2016, aveva sottolineato l'importanza della sottoscrizione dell'atto impositivo con la firma digitale, equiparando il formato "p7m" a una tradizionale firma su carta, avendo le caratteristiche dell'autenticità. In mancanza di tale elemento di autenticità la notifica non può essere ritenuta valida, in quanto non è identificabile l'autore. La Commissione tributaria provinciale di Lecce, con la sentenza n. 611/2016, considerava senza valore giuridico la semplice notifica via Pec dell'atto nel formato "pdf". Secondo tale sentenza la copia informatica di un documento cartaceo non garantisce che il documento informatico notificato sia identico in tutto il suo contenuto ad documento originale.

Rammentiamo che il file con estensione "p7m" è un file firmato digitalmente. Per poter aprirlo il file è necessario che sul computer del contribuente, destinatario dell'atto, sia installato il software che permette di verificare la firma e l'autenticità dello stesso. Al contrario, un file in formato "pdf" può essere aperto e visualizzato da qualsiasi computer, non consente di avere la certezza di chi ha creato il file e soprattutto non identifica il sottoscrittore dello stesso.

Scadenzario fiscale

MARTEDÌ 16 GENNAIO

Mod. 730/2018.
Comunicazione da parte del datore di lavoro ai dipendenti e collaboratori di voler prestare assistenza fiscale.

Iva, corrispettivi grande distribuzione.
Invio telematico dei corrispettivi relativi al mese di dicembre 2017 da parte delle imprese della grande distribuzione commerciale e di servizi.

Iva, liquidazione mensile.
Liquidazione Iva riferita al mese di dicembre 2017 e versamento dell'imposta dovuta considerando l'eventuale acconto già versato.

Irpef, ritenute alla fonte su redditi di lavoro dipendente e assimilati.
Versamento delle ritenute operate a dicembre 2017 e relative a redditi di lavoro dipendente e assimilati (collaboratori coordinati e continuativi - codice tributo 1001).

Irpef, ritenute alla fonte su redditi di lavoro autonomo.
Versamento delle ritenute operate a dicembre 2017 per redditi di lavoro autonomo (codice tributo 1040).

Irpef, altre ritenute alla fonte.
Versamento delle ritenute operate a dicembre relative a:
- rapporti di commissione, agenzia, mediazione e rappresentanza di commercio (codice tributo 1040);
- utilizzazione di marchi e opere dell'ingegno (codice tributo 1040);
- contratti di associazione in partecipazione con apporto di lavoro ancora in essere dopo il D.Lgs. n. 81/2015 (codice tributo 1040) e con apporto di capitale o misto (codice tributo 1030) se l'ammontare dell'apporto è non superiore al 25% del patrimonio netto dell'associante risultante dall'ultimo bilancio approvato prima della data di stipula del contratto.

Ritenute alla fonte operate da condomini.
Versamento delle ritenute (4%) operate a dicembre 2017 da parte dei condomini per le prestazioni derivanti da contratti d'appalto/d'opera effettuate nell'esercizio di impresa o attività commerciali non abituali (codici tributo 1019 a titolo di Irpef, 1020 a titolo di Ires).

Inps, dipendenti.
Versamento dei contributi previdenziali relativi al personale dipendente, per le retribuzioni maturate nel periodo di paga di dicembre 2017.

Inps, agricoltura.
Versamento della quarta rata 2017 dei contributi previdenziali da parte dei coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali (Iap).

Inps, gestione separata.
- Versamento del contributo del 24% - 33,23% da parte dei committenti, sui compensi corrisposti a dicembre 2017 a collaboratori coordinati e continuativi, collaboratori occasionali, incaricati alla vendita a domicilio e lavoratori autonomi occasionali (compenso superiore a € 5.000).
- Versamento da parte dell'associante del contributo dovuto sui compensi corrisposti a dicembre agli associati in partecipazione con apporto di lavoro con contratti ancora in essere dopo il D.Lgs. n. 81/2015, nella misura del 24% - 33,23% (soggetti non pensionati e non iscritti ad altra forma di previdenza).

GIOVEDÌ 25 GENNAIO

Iva Comunitaria, elenchi Intrastat mensili/trimestrali.
Presentazione in via telematica degli elenchi riepilogativi delle cessioni di beni/servizi resi e degli acquisti di beni/servizi ricevuti, registrati o soggetti a registrazione, relativi a dicembre 2017 (soggetti mensili) e al quarto trimestre 2017 (soggetti trimestrali).

MERCOLEDÌ 31 GENNAIO

Inps, dipendenti.
Invio telematico del mod. Uni-Emens contenente sia i dati contributivi che quelli retributivi relativi al mese di dicembre 2017. L'adempimento interessa anche i compensi corrisposti a collaboratori coordinati e continuativi, incaricati alla vendita a domicilio, lavoratori autonomi occasionali, nonché associati in partecipazione con apporto di lavoro con contratti ancora in essere dopo il D.Lgs. n. 81/2015.

Inps, agricoltura.
Invio telematico del mod. Dmag relativo alla denuncia delle retribuzioni degli operai agricoli erogate nel quarto trimestre 2017.

Nuova Agricoltura Dicembre 2017

FEASR
REGIONE PIEMONTE
mipaaf Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
PSR 2014-2020
CIPA.AT
INIZIATIVA FINANZIATA AI SENSI DEL PSR 2014-2020 DELLA REGIONE PIEMONTE - MISURA 1 - OPERAZIONE 1.2.1 - AZIONE 1: ATTIVITÀ DIMOSTRATIVE E DI INFORMAZIONE IN CAMPO AGRICOLO

Cimice Asiatica e Drosophila: aperti due bandi per la prevenzione danni

Il 27 novembre 2017 la Regione Piemonte con Determina Dirigenziale n. 1199, la Regione Piemonte ha approvato l'apertura di due bandi per la prevenzione di danni causati dalla Halyomorpha halys (Cimice Asiatica) e dalla Drosophila suzukii (Drosophila).

Bando Halyomorpha halys

Il primo bando riservato alla Halyomorpha halys ha una copertura finanziaria pari a 1.705.344,26 euro. Il bando è riservato alle aziende agricole site nella Regione Piemonte con priorità nelle aree di rischio di gravi danni potenziale produttivo frutticolo, il cui titolare o legale rappresentante soddisfi il requisito di agricoltore in attività ai sensi del Regolamento Ue 1307/2013. Le domande dovranno essere presentate entro il 23 marzo 2018, alle ore 18.

Gli interventi posso essere realizzati per le seguenti specie da frutto: pero, pesco, melo, albicocco, susino, ciliegio, actinidia aventi un impianto antigrandine (o antipioggia) preesistente o ammesso a finanziamento sul bando n. 1 del 2016 dell'Operazione 5.1.2.

I punteggi calcolati dal sistema informatico in fase di presentazione della domanda sono i seguenti:

1. **Localizzazione dell'impianto** oggetto dell'investimento, valutato sulla base delle classi di rischio di presenza di Halyomorpha halys, definite dal sopra citato provvedimento del Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici:

a) area di rischio di presenza dell'organismo nocivo ELEVATA - punti 8

b) area di rischio di presenza dell'organismo nocivo MEDIA - punti 5

c) area di rischio di presenza dell'organismo nocivo BASSA - punti 2

d) area di rischio di presenza dell'organismo nocivo MOLTO BASSA - punti 1

e) area di rischio di presenza dell'organismo nocivo NON CLASSIFICATA - punti 0

2) **Tipologia di lotta adottata** sull'impianto oggetto dell'investimento, valutato sulla base di:

a) adesione alla misura 11 (o impianto certificato biologico o in conversione) - punti 12

b) adesione alla misura 10 - punti 4

3) **Sensibilità della specie** all'organismo nocivo, valutata sulla base della sensibilità delle specie da frutto ad Halyomorpha halys, definita dal sopra citato provvedimento del Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici:

a) ELEVATA (pero e pesco) - punti 8

b) MEDIA (melo, albicocco, susino) - punti 4

c) BASSA (actinidia e ciliegio) - punti 1

Ogni impianto inserito in domanda e oggetto dell'intervento (per impianto si intende un frutteto costituito da una o più particelle catastali contigue appartenenti al medesimo Comune, investite con la medesima specie e condotta con la medesima tipologia di lotta) dà origine ad un punteggio calcolato sulla base dei criteri di selezione sopra descritti. Il punteggio minimo per essere ammessi in graduatoria è pari a 6 punti. Il sostegno erogato in conto capitale sarà pari al 80% della spesa sostenuta nel caso di interventi realizzati da aziende singole, e del 100% della spesa sostenuta nel caso di progetti collettivi

Le spese ammissibili a sostegno sono:

- Reti anti insetto con dimensioni non superiori a 1,3 mm x 3,5 mm
- Materiale per ancoraggio, giunzione delle reti alle strutture di sostegno
- Ferramenta varia
- Strutture atte al sostegni delle reti anti insetto per la realizzazione del corridoio in capezzagna

Non saranno ammissibili a finanziamento le spese effettuate prima della presentazione della domanda.

Non saranno ammissibili a contributo, quindi, le seguenti spese:

- Strutture atte al sostegno (ad eccezione di quelle necessarie per realizzare il corridoio in capezzagna)
- Materiale di consumo
- Per materiali di consumo
- Per interventi potenzialmente ammissibili ma che si configurino come scorte aziendali
- Iva e altre imposte
- Materiale usato
- Manodopera e lavori in economia
- Commissioni bancarie
- Per altre spese non coerenti con le finalità del bando

La spesa massima ammissibile è pari a 50.000 euro, mentre la spesa minima è pari a 1.000 euro. In ogni caso, sarà riconosciuta una spesa massima di 1.900 euro a ettaro.

Gli interventi dovranno essere realizzati entro e non oltre 12 mesi dalla ricezione della comunicazione di provvedimento di ammissione a sostegno. Entro tale data dovrà anche essere trasmessa la domanda di saldo.

Nella domanda di contributo si dovrà allegare:

- Relazione tecnica
- Documentazione fotografica
- Tre preventivi di spesa dettagliati di tre diversi fornitori.

A fine lavori con la presentazione della domanda di pagamento il beneficiario dovrà allegare la seguente documentazione:

- Relazione finale
- Copia delle fatture quietanzate con dichiarazione di liberatoria della ditta fornitrice e indicante la dicitura "Psr 2014-2020, Piemonte, Mis. 5, Operazione 5.1.1"
- Tracciabilità dei pagamenti effettuati.

Bando Drosophila suzukii

Molto simile è il bando per la prevenzione dei danni provocati dalla Drosophila suzukii (Drosophila) di cui vedremo solo le differenze rispetto al precedente bando.

La dotazione finanziaria in questo caso è pari a 200.000 euro. La domanda va presentata entro il 23/03/2018 alle ore 18,00.

Le colture interessate dal presente bando sono: rovo, mirtillo, lampone e fragola.

I punteggi calcolati dal sistema informatico sono i seguenti:

1) **Localizzazione dell'impianto** oggetto dell'investimento, valutato sulla base delle classi di rischio di presenza di Drosophila suzukii, definite dal sopra citato provvedimento del Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici:

a) area di rischio di presenza dell'organismo nocivo ELEVATA - punti 8

b) area di rischio di presenza dell'organismo nocivo MEDIA - punti 5

c) area di rischio di presenza dell'organismo nocivo BASSA - punti 2

d) area di rischio di presenza dell'organismo nocivo MOLTO BASSA - punti 1

e) area di rischio di presenza dell'organismo nocivo NON CLASSIFICATA - punti 0

2) **Tipologia di lotta adottata** sull'impianto oggetto dell'investimento, valutato sulla base di:

a) adesione alla misura 11 - (o impianto certificato biologico o in conversione) - punti 12

b) adesione alla misura 10 - punti 4

3) **Sensibilità della specie** all'organismo nocivo, valutata sulla base delle sensibilità delle specie da frutto a Drosophila suzukii, definite dal sopra citato provvedimento del Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici:

a) ELEVATA (rovo) - punti 3

b) MEDIA (mirtillo, lampone) - punti 2

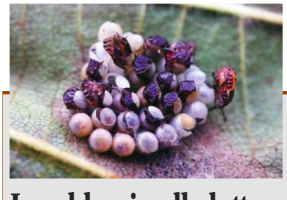
c) BASSA (fragola) - punti 1

Ogni impianto inserito in domanda e oggetto dell'intervento (per impianto si intende una coltura erbacea, arbustiva o arborea da frutto costituita da una o più particelle catastali contigue appartenenti al medesimo Comune, investite con la medesima specie e condotta con la medesima tipologia di lotta) dà origine ad un punteggio calcolato sulla base dei criteri di selezione sopra descritti.

Le spese ammissibili sono:

- Reti anti insetto (la maglia deve avere dimensioni inferiori a 1 mm)
- Materiale per ancoraggio e giunzione delle reti
- Ferramenta varia

La spesa massima è pari a 15.000 euro, mentre la spesa minima è pari 800 euro. In ogni caso sarà riconosciuto una cifra massima di spesa di 15.000 euro a ettaro. Gli interventi dovranno essere realizzati entro e non oltre 12 mesi dalla ricezione della comunicazione di provvedimento di ammissione a sostegno. Entro tale data dovrà anche essere trasmessa la domanda di saldo.



I problemi nella lotta all'Halyomorpha halys

La cimice asiatica (Halyomorpha halys), giunta in Piemonte nel 2013, sta rappresentando il maggior problema per la frutticoltura e la corilicoltura piemontese. La mancanza di limitatori naturali ha incrementato, in determinate aree, in maniera esponenziale la sua popolazione e in quest'ultima campagna i danni causati hanno notevolmente compromesso le produzioni di frutta e nocciole e si riscontrano attacchi anche a colture a seminativo (soia in particolare.)

La lotta attualmente è esclusivamente chimica ed evidenzia notevoli problemi. Inanzi tutto le molecole insetticide a disposizione sono poche, proprio perché essendo un insetto "alieno" ai nostri areali, manca una specifica autorizzazione in etichetta. Poi, in modo particolare, sono ancora meno quelle autorizzate e consentite nei disciplinari di produzione integrata. Da aggiungere che gli insetticidi utilizzati sono poco persistenti e dovendo combattere un insetto molto mobile occorrerebbe ripetere più volte gli interventi con il pericolo di compromettere l'artropodofauna utile e scombussolare l'equilibrio naturale.

Finora, grazie al lavoro della Fondazione Agrion che ha coordinato attenti monitoraggi eseguiti con trappole a feromoni, si è riusciti, in zone dove l'insetto presentava

FEASR
REGIONE PIEMONTE
mipaaf Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
PSR 2014-2020
CIPA.AT

INIZIATIVA FINANZIATA AI SENSI DEL PSR 2014-2020 DELLA REGIONE PIEMONTE - MISURA 1 - OPERAZIONE 1.2.1 - AZIONE 1: ATTIVITÀ DIMOSTRATIVE E DI INFORMAZIONE IN CAMPO AGRICOLO

MALTEMPO *Domande presentate entro il 23 marzo 2018. Dotazione pari a 4 milioni di euro*

Al via il Bando Reti Antigrandine

Per ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici

Con Determina Dirigenziale n. 1118 del 09 novembre 2017, la Regione Piemonte ha approvato l'apertura del Bando n. 2 relativo alle azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali avversità atmosferiche ed eventi catastrofici (Reti Antigrandine). Il bando è riservato alle aziende agricole site nella Regione Piemonte, il cui titolare o legale rappresentante soddisfi il requisito di agricoltore in attività ai sensi del Regolamento Ue 1307/2013.

Punteggi

Le domande presentate entro il 23 marzo 2018, e risultate ammissibili saranno inerite in graduatoria in base ai seguenti criteri di selezione e punteggi:

- **10 punti** per i giovani agricoltori, singoli o associati, che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capi dell'azienda usufruendo della misura M6.1.
- **Da 0 a 20 punti**, calcolati come segue: 1 punto per ogni unità percentuale del parametro contributivo, arrotondato per difetto al numero intero. Il parametro contributivo è desumibile dall'ultimo atto attuativo disponibile del Piano Assicurativo Nazionale (Pan) approvato dal Mipaaf per polizze assicurative con combinazione dei rischi assicurabili che comprendano il rischio grandine a minor costo. In caso di coltura e varietà non assicurabile ai sensi del Pan sarà assegnato punteggio pari a zero.
- **Da 0 a 10 punti**, calcolati come segue: 1 punto per ogni 1.000 euro di valore assicurabile per ettaro calcolato in base ai prezzi per coltura del Pan e alle rese benchmark Ismea. In caso di coltura e varietà non assicurabile ai sensi del Pan sarà assegnato punteggio pari a zero.
- **2 punti** per la protezione di nuovi impianti o giovani impianti (frutteti o vigneti) fino a 3 anni.

In caso di parità di punteggio di 2 o più impianti di protezione viene data priorità a quelli che hanno le superfici minori.

Il punteggio minimo per essere ammessi in graduatoria è pari a 10 punti.

Saranno cause di esclusione gli interventi di protezione con reti antigrandine che comprendono frutteti o vigneti non professionali, irrazionali, misti i prati arborati e le alberature sparse.

Altra esclusione per gli impianti che non rispettano vincoli paesaggistici, regolamenti di polizia rurale e/o ordinanze vigenti nel comune di realizzazione.

Il sostegno erogato in conto capitale sarà pari al 50% della spesa sostenuta.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili a sostegno dovranno essere sostenute e fatturate nel periodo compreso tra la data di avvenuta trasmissione della domanda e il termine della realizzazione degli interventi. Sono ammissibili i seguenti interventi:

- Acquisti di materiali e attrezzature
- Spese per l'installazione delle reti antigrandine
- Investimenti immateriali (spese di progettazione, spese tecniche e generali, consulenze, studi di fattibilità), nella misura massima del 12% delle spese ammissibili

Non saranno ammissibili a contributo le seguenti spese:

- In economia, o non fatturate
- Per materiali o attrezzature usate
- Per materiali di consumo
- Di gestione
- Interessi passivi derivanti da prestiti o leasing
- Commissioni bancarie
- Iva e altre imposte
- Per interventi potenzialmente ammissibili ma che si configurino come scorte aziendali
- Per altre spese non coerenti con le finalità del bando

Gli interventi dovranno essere conclusi e rendicontati entro 365 giorni dalla data di ammissione al contributo.

Documentazione

Nella domanda di contributo dovrà essere allegata la documentazione fotografica georeferenziata completa di data e la planimetria o le ortofoto delle superfici interessate dall'intervento.

Ad ammissione dell'intervento entro 10 giorni dalla pubblicazione della graduatoria definitiva sul Bur il richiedente dovrà trasmettere la documentazione integrativa:

- Relazione tecnica
- Stato di coltivazione dei terreni oggetto di intervento
- Superficie agricola coperta
- Importo dell'investimento con dettaglio delle voci di costo
- Tre preventivi di spesa dettagliati
- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio che attesti la data di realizzazione dell'impianto oggetto di rinnovo o sostituzione.

A fine lavori con la presentazione della domanda di pagamento il beneficiario dovrà allegare la seguente documentazione:

- Relazione finale
- Relazione fotografica delle opere realizzate
- Copia delle fatture quietanzate con dichiarazione di liberatoria della ditta fornitrice e indicante la dicitura "Psr 2014-2020, Piemonte, Mis. 5, Operazione 5.1.2"
- Tracciabilità dei pagamenti effettuati

Saranno ammesse domande di variante per modifiche tecniche di dettaglio, cambi fornitore o volture di domande a seguito di subentri, cessioni, fusioni.

La dotazione della presente misura è pari a 4.000.000 di euro.

popolazioni non troppo elevate, a contenere i danni grazie al posizionamento mirato dei trattamenti andando a colpire la prima generazione dell'insetto, costituita dagli individui che escono dallo svernamento, e più sensibile agli interventi.

Di certo occorre lavorare per ampliare le tecniche di difesa e svincolarsi dal solo uso dei prodotti fitosanitari. In questo senso la Regione Piemonte ha messo in campo, per i frutticoltori, la possibilità di ottenere aiuti per l'acquisto di reti anti-insetto che possono contribuire ad abbassare i danni causati dalle punture della cimice. Sempre la fondazione Agrion in collaborazione con il gruppo Ferrero sta lavorando ad una sperimentazione basata sull'utilizzo di "totem trappola" pre-trattati.

Ma quello che potrà dare una svolta decisiva al contenimento di Halyomorpha halys sarà presumibilmente l'importazione del limitatore naturale presente nelle sue zone di origine (estremo oriente asiatico). Trattandosi anche questo di un insetto "alieno" ci sarebbe il divieto di immissione in Europa. La Commissione europea, però, visti i risultati ottenuti negli Stati Uniti (Oregon), dove l'introduzione dell'imenottero Trissolcus halyomorphae, parassitoide specifico della cimice asiatica, ha permesso di diminuire se non annullare gli interventi chimici, oltretutto senza andare a compromettere l'entomofauna autoctona, ne ha avallato l'introduzione in Europa.

C'è da augurarsi che l'imenottero, al pari della cimice, si adatti ai nostri ambienti, possa mantenersi e svilupparsi e che risulti utile allo stesso modo del parassitoide del Cinipide del castagno che è riuscito a contenere l'insetto dannoso e a "salvare" la castanicoltura italiana che a un certo punto pareva del tutto compromessa.

Quindi questo via libera dato all'introduzione del limitatore naturale, accompagnato certamente da un adeguato periodo di sperimentazione, potrebbe essere la soluzione più ecocompatibile per contenere il problema cimice asiatica.

Attivati i P.I.F. - Punti Informativi Forestali

La Regione Piemonte, nell'ambito delle iniziative d'informazione in campo forestale, finanziate dalla Misura 1 del Psr 2014-20, ha attivato i Punti Informativi Forestali (P.I.F.).

Questi sono uffici a cui rivolgersi gratuitamente per ricevere informazioni sulla gestione del bosco e del territorio, a integrazione dell'attività svolta dagli Sportelli forestali.

I P.I.F. sono gestiti da liberi professionisti, esperti in campo forestale e ambientale, in strutture pubbliche messe a disposizione dalle amministrazioni comunali che si sono rese disponibili a sostenere tale iniziativa, specialmente presso territori non adeguatamente serviti dalla rete regionale degli sportelli forestali, rappresentano un ulteriore punto di accesso alle informazioni.

Gli operatori forestali piemontesi possono rivolgersi ad uno qualsiasi dei P.I.F., indipendentemente dal proprio luogo di residenza o dalla collocazione del bosco su cui intende effettuare interventi.

Tutti possono rivolgersi ai P.I.F. e in particolare essi si occupano di fornire informazioni relative alle norme forestali e ambientali e un supporto alla loro applicazione, di agevolare la raccolta delle informazioni sui tagli boschivi (comunicazione semplice), di fornire informazioni e supporto ad esempio sulle opportunità del Psr (formazione, contributi e finanziamenti), sulla filiera legno-energia e sull'Albo delle imprese forestali e di presentare e distribuire materiale informativo di pertinenza del settore forestale e ambientale.

Nuova Agricoltura Dicembre 2017

Caprioli e cinghiali: la rabbia e la protesta degli agricoltori

di **Genny Notarianni**

La delegazione di agricoltori e dirigenti della Cia di Alessandria ricevuta dal presidente della Provincia Gianfranco Baldi

Si svolgerà il prossimo 24 gennaio un importante incontro nella sede della Provincia ad Alessandria sul contenimento della fauna selvatica, e come richiesto dalla Cia di Alessandria saranno presenti i rappresentanti delle Associazioni Agricole e Venatorie insieme al presidente della Provincia e i dirigenti che amministrano il settore.

Nelle Assemblee, in corso di svolgimento in tutta la provincia, la protesta degli agricoltori ha ulteriormente rafforzato la convinzione della Cia di Alessandria, che l'urgenza di un intervento forte e determinato per contenere le popolazioni di caprioli e cinghiali non sia più procrastinabile da parte delle autorità preposte. I danni alle colture dei caprioli e dei cinghiali stanno mettendo in ginocchio numerose aziende del territorio, in particolare nell'Ovadese e nell'Acquese, e questo nostro grido d'allarme è stato raccolto dal presidente della Provincia **Gianfranco Baldi** che ha compreso le ragioni della preoccupazione della nostra organizzazione e la rabbia degli agricoltori. Per questi motivi a poche settimane dal suo insediamento, dopo una analisi precisa della situazione ha fatto predisporre un piano per il contenimento dei caprioli, stante i metodi fallimentari finora adottati dagli agricoltori per difendersi dai ripetuti danni alle coltivazioni (reti, sistemi acustici, filo elettrico).

Alla protesta degli agricoltori si aggiunge quella degli abitanti delle zone rurali, che hanno visto moltiplicare gli incidenti stradali, a causa degli attraversamenti di questi animali, mettendo in gioco la loro sicurezza e la loro incolumità. Sono infatti all'ordine del giorno (uno o più episodi di incidenti registrati quotidianamente) i sinistri stradali causati dagli animali che attraversano le carreggiate oppure che, a bordo strada, inducono manovre automobilistiche molto rischiose.

Come spesso rimarcato, anche ai Tavoli tecnici di lavoro con le Istituzioni, la Cia di Alessandria sostiene fortemente ogni azione che possa ripristinare l'equilibrio e il numero adeguato di capi in circolazione, non più sotto controllo e spostati sempre più a valle (anzi, a ridosso delle nostre case di pianura) anche a causa del clima e della siccità. Una delegazione di agricoltori e dirigenti della Cia di Alessandria è stata ricevuta dal presidente Baldi per riflettere sui possibili provvedimenti. All'incontro erano presenti il presidente provinciale **Gian Piero Ameglio**, il direttore **Carlo Ricagni**, i rispettivi vice **Italo Danielli** e **Giuseppe Botto**, il presidente di Zona Cia Alessandria **Massimo Ponta**. Durante l'incontro è stato consegnato un documento di sintesi e ricordato il risultato della raccolta firme sul territorio del 2013, che era stata condivisa e sostenuta 11mila persone, tra cittadini e sindaci dei vari Comuni della nostra provincia.

Commenta il presidente provinciale Cia Gian Piero Ameglio: «Il presidente Baldi ha colto in pieno il problema dell'agricoltura causato da un numero fuori controllo di caprioli e cinghiali. La sua attenzione e la sua esperienza di sindaco di Cassine, coniugano i differenti aspetti che sottendono alla smisurata crescita degli ungulati nella nostra provincia. Gli incidenti stradali si sono moltiplicati in questi anni e i rischi per i cittadini sono notevoli. Parimenti sono cresciuti i danni all'agricoltura, mettendo in ginocchio, in alcuni territori, le aziende agricole che in queste condizioni non avranno un futuro. Il 24 gennaio i nostri agricoltori protesteranno e sosterranno le proposte avanzate dal Presidente Baldi per il contenimento dei caprioli». Il direttore Carlo Ricagni evidenzia che «il comparto agricolo che occupa migliaia di persone in provincia, svolge il prezioso compito di salvaguardia e gestione del territorio, e che la sua scomparsa nelle aree più fragili, ne comprometterebbe ulteriormente la stabilità».

La mediazione tra i vari interessi non è semplice, ma la Cia è disponibile e collaborativa per riportare l'equilibrio nella gestione dei selvatici e restituire sicurezza ai cittadini, sostenendo le scelte dell'Amministrazione provinciale, che come ci ha ricordato il presidente Gianfranco Baldi, ha subito quest'anno 300 incidenti stradali causati da caprioli (per cui è necessario il contenimento "selettivo" a opera di personale specializzato qualificato, presente in un numero di pochissime unità sul nostro territorio) e cinghiali.

BASTIAN CUNTRARI

La mia "letterina" a Babbo Natale!

Caro Babbo Natale,
non posso assicurarti di aver fatto quest'anno sempre il bravo ma delle volte ci sono situazioni che ti fanno perdere la pazienza e ti fanno girare le... palline dell'albero di Natale!
Ti scrivo ugualmente la mia letterina nella speranza che prenderai in considerazione i miei desideri (che poi, credo, siano anche quelli di tanti altri agricoltori) e che questi, almeno per una volta, si avverassero.
Vorrei tanto...
...che i politici imparassero ad avere maggiore considerazione per questo settore tanto bistrattato e dimenticato: se da sempre ci chiamano "settore primario" ci sarà pure un motivo;
...che gli amministratori pubblici non giochino sui nostri diritti visto che i nostri doveri ce li ricordano ogni volta che capita l'occasione;
...che i funzionari pubblici che si occupano dell'applicazione e delle verifiche delle varie pratiche legate a contributi a noi dovuti si impegnassero a rispettare i tempi e non solo a ricordarci, anche loro, che dobbiamo rispettare doveri e impegni presi;
...che i nostri redditi sia degni di questo termini e non che si speculi sempre e solo sulla nostra pelle e sul nostro lavoro;
...che la burocrazia che ci attanaglia e stritola come un serpente costrittore ci lasci un po' di tregua;
...che cinghiali, caprioli, nutrie e tante altre specie di animali selvatici trovassero un loro spazio dove poter vivere felici insieme agli ambientalisti senza danneggiare costantemente quello che rappresenta il nostro lavoro;
...che almeno per una volta si facesse qualcosa per una vera unità di intenti nelle campagne perché se continua così saremo sempre perdenti: ognuno per proprio conto non si va da nessuna parte.
Forse chiedo troppo ma la speranza è ciò che ci è rimasto dopo un'annata devastante.
Per sicurezza (e un po' perché prevenuto e malpensante) conserverò copia di questa letterina: intanto, come al solito, mi sa che non si risolverà nulla e verrà buona anche per il prossimo anno.
Comunque, prometto che farò il bravo (forse) ma esaudisci questi miei desideri.

Tuo Bastian Cuntrari!

VINO *Riconoscimento del Gambero Rosso per il Gavi del Comune di Gavi GG 2015*

Cantina Produttori Gavi conquista "Tre Bicchieri"

La Cantina Produttori del Gavi, presieduta da **Gianfranco Semino**, ha conquistato il riconoscimento dei "Tre Bicchieri" della guida Vini d'Italia 2018 del Gambero Rosso, che analizza vini, cantine, metodi di produzione, prezzi che raccontano in che direzione sta andando il mondo del vino. La Cantina, neofita al premio, si è presentata con un Gavi del Comune di Gavi GG annata 2015.

«Dobbiamo dire grazie - commenta il presidente Gianfranco Semino, anche presidente territoriale uscente della Cia di Novi Ligure - al lavoro di tutti i nostri dipendenti e ai soci, se siamo riusciti a raggiungere questo traguardo e possiamo continuare a guardare avanti con fiducia. Fatturato in continua crescita oramai da anni grazie all'aumento del volume imbottigliato che raggiunge varie nazioni dei cinque continenti».

«Ormai da diversi anni - spiega **Andrea Pancotti**, enologo dell'azienda gaviese - abbiamo organizzato il ritiro delle uve secondo un rigido e funzionale calendario di conferimento, in funzione delle caratteristiche molto differenti dei terreni di provenienza delle uve, dell'esposizione e del grado di maturazione di ogni vigneto a capo di ogni socio conferente. I primi investimenti risalgono al 2006 con una serie di nuovi serbatoi coibentati, poi nel 2009 i nuovi frigoriferi molto più potenti e performanti. Nel 2012 abbiamo acquistato la quinta pressa soffice e realizzato una terza vasca per il ritiro delle uve, e a fine 2013 è stata posizionata la linea di imbottigliamento recante il lavaggio e sterilizzazione interno ed esterno alla bottiglia».

Importante per la Cantina Produttori è stato anche l'ampliamento del punto vendita, che in futuro sarà ancora più grande. Gli spazi verranno ricavati con il trasloco del centro di imbottigliamento, previsto a fianco della struttura.

CONFEDERAZIONE *Cinque nuovi incarichi e una conferma, in vista dell'appuntamento provinciale del 12 gennaio*

Assemblee di Zona e nuovi presidenti territoriali

Gian Piero Ameglio candidato per il secondo mandato, mentre Gabriele Carenini verso la presidenza regionale

Si sono svolte dal 5 al 18 dicembre scorsi le Assemblee di Zona della Cia di Alessandria, che hanno portato al rinnovo delle cariche sociali nell'ambito dell'ordinario avvicendamento interno della rappresentanza agricola e del rinnovo dei gruppi dirigenti.
Cinque nuovi volti insieme a una conferma costituiscono il gruppo chiamato a portare la voce degli imprenditori dei nostri territori in ambito confederale.
I nuovi presidenti zonali sono: per Acqui Terme, **Daniela Ferrando** - viticoltrice e apicoltrice (succede ad **Alessandro Bonelli**); per Ovada, **Alvio Pestarino** - viticoltore (succede a **Italo Danielli**); per Casale Monferrato, **Giuseppe Lomanto** - risicoltore (succede a **Gabriele Carenini**); per Tortona, **Paola Finetti** - allevatrice (succede a **Giacomo Boveri**); per Novi Ligure, **Domenico Bigliери** - allevatore (succede a **Gianfranco Semino**); confermato **Massimo Ponta**, pioppicoltore e cerealicoltore, per la Zona di Alessandria.

L'Assemblea della Zona di Ovada

Un altro importante appuntamento è a calendario venerdì 12 gennaio, quando ad Alessandria (Palazzo Monferrato, via San Lorenzo 21, ore 14:00) si terrà l'Assemblea elettiva provinciale: **Gian Piero Ameglio** si candida per il secondo mandato alla guida degli imprenditori Cia della provincia. Nel frattempo, dichiara: «Nel ringraziare i presidenti uscenti per l'impegno speso a favore della Confederazione, auguriamo buon lavoro ai nuovi eletti, espressione di un territorio vasto e complesso quale è quello agricolo alessandrino. Le categorie produttive sono ampiamente rappresentate, da un primo confronto con i neo-eletti emerge già forte la volontà di avviare nuove iniziative sui territori».
Il 12 gennaio saranno anche presenti il presidente nazionale Cia **Dino Scanavino** e il vicepresidente regionale Cia Piemonte Gabriele Carenini, candidato alla presidenza regionale (nel mese di febbraio le elezioni regionali).
Dopo la parte elettiva interna, sarà avviata la parte pubblica con la presentazione dei nuovi organismi dirigenti e un incontro-convegno dedicato alla scelta degli imprenditori associati Cia di investire e aprire le loro aziende sul nostro territorio, scegliendo la provincia di Alessandria come terra di adozione e di attività economica, provenendo da altre città o regioni (a volte, addirittura dall'estero).

SOLIDARIETÀ *Sopralluogo della Cia Alessandria per portare nuove risorse agli amici colpiti dal terremoto*

Norcia, un anno dopo: la ricostruzione e le casette

Una delegazione della Cia - Agricoltori Italiani di Alessandria è stata nuovamente in visita nei luoghi colpiti maggiormente dal terremoto del 2016 in Centro Italia per portare, ancora una volta, la solidarietà dei suoi associati, tradotta in azioni concrete.
Dopo l'acquisto e la donazione di otto moduli abitativi consegnati lo scorso anno ad altrettante famiglie di imprenditori Cia segnalati dal territorio (è il caso di dire che queste casette siano più che necessarie, anzi fondamentali, data la situazione di emergenza che purtroppo permane), il passo successivo è stato una sorta di "adozione" delle attività di ricostruzione dell'agriturismo "Il Margine" di **Nunzio Dell'Orso** di Norcia, sulla dorsale dei monti Sibillini, il quale vive attualmente in un piccolo prefabbricato e continua la sua attività agricola, dedicata prevalentemente alla zootecnia e alla produzione di coltivazioni tipiche (legumi).
All'incontro erano presenti il presidente provinciale **Gian Piero Ameglio**, il vicedirettore **Germano Patrucco**, il vicepresidente regionale Cia Piemonte **Gabriele Carenini** e la responsabile di Zona di Casale Monferrato **Silvia Patrucco**.
La vita della famiglia Dell'Orso, come quella di molte altre, dopo 14 anni di imprenditoria è stata devastata in pochi attimi, dopo la prima scossa del 26 agosto 2016 e la seconda, ancora più grave, a poche settimane di distanza (30 ottobre). Gli ospiti che erano nell'agriturismo (14 posti letto e 28 per la ristorazione) hanno abbandonato la struttura quella notte stessa, che da allora non è più agibile. L'attività di Nunzio, che vuole e deve rimanere accanto ai suoi capi di bestiame (capre e suini), prosegue a conduzione familiare con grande coraggio e molti sforzi, con il sostegno della moglie **Rossana Fideli** e dei due figli **Mario** ed **Elias** di 14 e 10 anni. Nunzio ha dovuto riorganizzare l'attività e si è in qualche modo "reinventato", con la grande forza d'animo che l'agricoltura insegna, partecipando a mercati di vendita diretta e proponendo i prodotti della sua terra.
Ha raccontato la sua storia, ultimamente piena di difficoltà ma anche di speranza, con grande e visibile commozione ai colleghi agricoltori della Cia di Alessandria, che gli hanno consegnato un piccolo aiuto per favorire la sua ripresa. Spiega l'imprenditore terremotato: «L'attaccamento per la nostra terra è morboso, non ce ne andremo via, l'agricoltura ci ha dato tanto. Cerchiamo di fare del disastro un'opportunità, progettando iniziative di rete imprenditoriale, stiamo ipotizzando la creazione di un biodistretto. Mio figlio maggiore, tra le lacrime, ha chiesto di poter cambiare indirizzo di studi e scegliere il Liceo Turistico, lasciando lo Scientifico che attualmente frequenta, per poter proseguire la nostra attività familiare. La ricostruzione dell'agriturismo la devo anche a lui».
Le azioni della Cia provinciale a sostegno della ripresa degli imprenditori terremotati sono iniziate tempestivamente, a pochi giorni dal dramma. Sono state organizzate numerose iniziative territoriali per favorire la raccolta fondi. Tra queste: i calendari associativi dedicati alla causa (anche quello del 2018 ha lo stesso obiettivo e porta il titolo emblematico ami-CIAagricoltori - dopo il CIAiutiamo del 2017 - disponibile in tutte le sedi territoriali della Confederazione, info sul sito www.ciaal.it), cene conviviali e gite culturali, lo spettacolo portato in scena da associati e amici dell'Organizzazione di Casale Monferrato; per ultimo, in ordine temporale, anche i proventi delle offerte libere a seguito della recente pubblicazione del volume celebrativo "L'oro dei contadini, la storia del grano alessandrino - Cia Alessandria, i nostri primi 40 anni", a cura di **Genny Notarianni** (in distribuzione negli uffici territoriali Cia).

Una delegazione della Cia Alessandria è stata in visita nelle zone terremotate del Centro Italia, in particolare ha portato il suo sostegno all'associato Nunzio Dell'Orso e alla sua famiglia, dell'agriturismo Il Margine di Norcia

Il sopralluogo a Norcia ha portato l'occasione di incontrare nuovamente gli imprenditori destinatari dei moduli abitativi, tra cui il giovane **Emiliano Brandimarte**, allevatore di cavalli (nota la sua transumanza, che ha suscitato l'interesse della stampa anche nazionale), che racconta: «Le scosse proseguono, seppur lievi, tutti i giorni e noi ci apprestiamo ad affrontare il secondo inverno dopo il sisma, che in queste zone è sempre molto rigido. La casetta donata dalla Cia è una soluzione di emergenza ma confortevole e, almeno, calda per passare anche la stagione più fredda dell'anno».
Poi, gli agricoltori alessandrini sono andati a vedere il centro di Norcia, un paese che ha avviato i lavori di ricostruzione (soppalchi montati, strutture puntellate e macerie quasi scomparse) ma che dà l'idea del luogo-fantasma, dal silenzio che si ascolta e dall'assenza delle attività commerciali, tutte spostate in casette di legno disposte in un'unica fila al di fuori delle mura di ingresso del centro storico.
Commenta il presidente provinciale Cia, Gian Piero Ameglio: «Durante il nostro viaggio abbiamo letto la grande forza che l'agricoltura dà alle persone. Ascoltando i progetti di questi imprenditori, capiamo che abbiamo il dovere morale di sostenere queste persone che davvero meritano il nostro aiuto. Non dimentichiamo che è successo anche a noi un momento simile, con l'alluvione del 1994 ad Alessandria, e la risposta solidale fu molto forte, da parte di tutta Italia».
Riflette Germano Patrucco: «La natura è stata dura con questi agricoltori, ma sui loro volti si leggono anche la forza, i valori, la volontà di riprendersi la vita, e sono certo che sarà così. Gli amici di Norcia sanno che la Cia di Alessandria li sostiene con grande affetto nella possibilità delle risorse a disposizione, e sicuramente riusciremo, tutti insieme, a realizzare un altro piccolo, grande miracolo di solidarietà».

MONCALVO *Premi e riconoscimenti agli allevatori Claudio Spinoglio, Gianfranco Lisa e Bruno Farotto*

La Confederazione protagonista alla Fiera del Bue Grasso

A sinistra, Claudio Spinoglio (primo da destra) insieme al giovane Micco dell'omonima macelleria di Moncalvo e al papà Walter davanti al capo che si è aggiudicato il primo premio nella categoria dei Manzi Grassi piemontesi. A destra: una delle premiazioni effettuate dal presidente provinciale della Cia di Asti, Alessandro Durando

Anche quest'anno la Cia di Asti ha svolto il ruolo di protagonista alla storica Fiera del Bue Grasso di Moncalvo che ha riscosso, alla sua 380ª edizione, l'ormai consueto successo di partecipazione e una rilevante attenzione da parte dei consumatori, che hanno affollato ristoranti della zona e il banco della Pro Loco per gustare l'antico e tradizionale bollito misto piemontese.
La Cia ha messo a disposizione degli organizzatori non soltanto coppe e premi vari, ma ha soprattutto conseguito, per merito di alcuni allevatori suoi associati, prestigiosi riconoscimenti nelle varie categorie. Presenti il presidente provinciale della Confederazione, **Alessandro Durando**, e il vicepresidente regionale **Gabriele Carenini**; la giuria ha assegnato il primo premio per la Categoria Manzi Grassi a **Claudio Spinoglio** di Moncalvo, mentre a **Gianfranco Lisa** di Valfenera, già premiato qualche giorno prima alla Fiera del Bue Grasso di Nizza Monferrato, è andato il riconoscimento per la sua lunga e meritoria attività a favore dell'allevamento di questo particolare e pregiatissimo esemplare bovino. Un altro premio è andato infine a **Bruno Farotto** di Penango, da sempre allevatore di buoi grassi di grande qualità.

L'EVENTO *Nel cortile di Palazzo Ottolenghi dal 24 al 26 novembre una qualificata rassegna di prodotti*

La Cia e il Mercatino del Bagna cauda day

Interessante esperienza e buona occasione per gli associati, con qualche necessario ritocco per il futuro

«E' stata sicuramente un'esperienza interessante anche se non tutto è filato liscio come avremmo voluto». Questo il sintetico commento del presidente della Cia di Asti, **Alessandro Durando**, a conclusione della tre giorni del Bagna cauda market che la Confederazione italiana agricoltori di Asti ha curato quest'anno in collaborazione con gli organizzatori della kermesse di inarrestabile successo "Bagna cauda day".
Allestito nel cortile del bel Palazzo Ottolenghi, il market della Bagna cauda è rimasto aperto dal 24 al 26 novembre, proponendo una qualificata rassegna dei prodotti agroalimentari che si accompagnano tradizionalmente al piatto tipico dell'autunno monferrino con qualche divagazione su altre eccellenze alimentari, tipiche del territorio, presentate dai produttori associati alla confederazione.
Accanto agli immancabili cardi gobbi di Nizza Monferrato, c'erano così tutti gli altri ortaggi e verdure autunnali (con un appena risicoperto carciofo della Val Tiglione), frutta, olio extravergine ligure e olio di nocciole, miele e conserve. Presente nel padiglione di Palazzo Ottolenghi anche il Vermouth, recentemente riportato alla sua storica fama di aperitivo-digestivo di esclusivo fascino e presentato in degustazione dal settore vini dell'Unione Industriale di Asti.
Lo spazio del market Cia ha riservato, nel tardo pomeriggio di sabato 25, una piccola sorpresa ai partecipanti dell'evento: un assaggio di bagna cauda preparata per l'occasione dai cuochi di Slow Food, accompagnato da un bicchiere di vino "nuovo", un Piemonte Barbera 2017, secondo le antiche abitudini di consumo dei fedelissimi della "bagna".
«Una buona occasione per far conoscere i prodotti dei nostri soci alle migliaia di persone che hanno partecipato al Bagna cauda day - ha ribadito Durando - anche se il tempo di esposizione è stato un po' troppo esteso e le indicazioni per raggiungere il mercato erano poche. Le basi per fare meglio ci sono però sicuramente e già dal prossimo anno contiamo di poterle sfruttare a pieno».
Queste le aziende presenti al Bagna cauda market: Agricola "Guerrina" di Incisa Scapaccino - cardi gobbi e verdura; Agricola Pomato Marco di Incisa Scapaccino - cardi, verdura e frutta; Agricola "Zafiri" di Calamandrana - frutta e verdura; Agricola Penengo Marco di Vinchio - frutta e verdura; Agricola Duipuvrun di Costigliole d'Asti - verdura e ortaggi; Agricola La collina degli Ameri di Variglie di Asti - conserve e verdura; Agricola Pavese Francesca di Mombercelli - miele; Agricola Baldassaia di Cortazzone - olio di nocciole; Tenuta Bosio di Finale Ligure - olio extravergine di oliva.

Foto ricordo per i produttori di eccellenze enogastronomiche presenti al Bagna cauda market, gestito quest'anno dalla Cia di Asti

Brindisi alla degustazione di bagna cauda e "nuovo" Piemonte barbera con Antonio Ricci, al centro con il direttore Cia Mario Porta, Luigi Piccatto e altri protagonisti della manifestazione

IL CONVEGNO

Tutte le declinazioni del cardo gobbo

L'intervento del presidente Alessandro Durando al convegno di "cardologia" organizzato a Palazzo Ottolenghi in occasione del Bagna cauda day e condotto dal giornalista Sergio Miravalle (a sinistra)

Oltre alla gestione del Market della bagna cauda, la Cia ha collaborato anche alla realizzazione di un Convegno di Cardologia svoltosi nel Salone degli Specchi di Palazzo Ottolenghi e organizzato da Slow Food. Mito e realtà del cardo gobbo, le ricette e la storia, le sue prospettive economiche e le sue virtù alimentari e salutistiche, sono stati gli argomenti trattati durante l'incontro condotto dal giornalista **Sergio Miravalle** e aperto dall'intervento del presidente provinciale della Cia, **Alessandro Durando**, che ha ricordato l'impegno della Confederazione nella valorizzazione del cardo gobbo di Nizza Monferrato curando una pubblicazione informativa e assistendo i numerosi soci produttori. Sono poi intervenuti - tra il pubblico presente anche il presidente nazionale della Cia, **Dino Scanavino** - **Piercarlo Albertazzi** (Slow Food Colline astigiane Tullio Mussa), **Vittorio Quaglia** (produttore), **Stefano Scavino** (orticoltore), **Mauro Damerio** (presidente del Consorzio Produttori di Cardo Gobbo di Nizza Monferrato), **Laura Pesce** (esperta di cultura del territorio), **Gabriella Chiusano** (Slow Food) e il professor **Giorgio Calabrese**. Ha chiuso il convegno l'animata cerimonia di consegna dei premi "Testa d'aj" al caustico ideatore di numerose trasmissioni televisive, **Antonio Ricci**, alla Donna del Vino **Mariuccia Borio**, al disegnatore **Luigi Piccatto** e agli storici acciugai piemontesi **Mario Delpui** e **Giovanni Martino**.

ASSEMBLEE *Conclusa la prima fase dell'iter che porterà al rinnovo dei nostri vertici provinciali*

Al voto dopo un'annata agraria difficile

Burocrazia, ungulati e Psr tra i problemi più gravi. Conferma prevista di Alessandro Durando alla presidenza

Si è conclusa a metà del mese di dicembre la prima fase del lungo iter assembleare che condurrà, nei primi mesi del prossimo anno, al rinnovo, o alla conferma, dei vertici provinciali, regionali e nazionali della Confederazione.
Come sempre quattro sono state le assemblee di zona (a Canelli, Montiglio Monferrato, Moncalvo per la zona di Asti e Incisa Scapaccino per quella di Nizza Monferrato) in cui, con una più che discreta partecipazione di agricoltori, si è tracciato il bilancio dell'attività 2017 e discusso delle prospettive per il 2018.
In particolar modo ci si è soffermati sulle difficoltà di fare impresa in un sistema in cui il peso della burocrazia è sempre più pesante e meno sostenibile, sul dilagare degli ungulati nelle campagne astigiane con gravi danni per ogni tipo di coltura e sul non sempre agevole procedere delle misure del Psr che hanno registrato, nei mesi scorsi, più di un intoppo.
A chiusura di ogni riunione il presidente provinciale uscente, **Alessandro Durando**, ha dato comunicazione del Regolamento nazionale, approvato a suo tempo dalla direzione provinciale della Cia, per l'elezione dei delegati e per il corretto svolgimento di tutto il percorso elettorale del prossimo anno. A questo riguardo, ogni assemblea di zona ha eletto, in chiusura di seduta i delegati all'Assemblea provinciale (27 per Nizza Monferrato, 8 per Montiglio Monferrato, 18 per Canelli e 14 per Asti) che, secondo quanto stabilito dalla Direzione provinciale della Confederazione, si terrà nella mattinata di sabato 20 gennaio 2018 nella nuova sede unificata Nizza-Canelli, di Castelnuovo Calcea (vedi box in questa stessa pagina).

In quell'occasione l'Assemblea avrà il compito di eleggere il presidente provinciale, per cui si prevede la sicura conferma di Alessandro Durando, e con lui anche la Giunta provinciale che sarà composta da **Ivano Andreos** in qualità di vicepresidente provinciale, **Pierdomenico Poggio** e **Danilo Amerio**.
Altro compito dell'assemblea provinciale sarà quello di eleggere i dodici delegati astigiani all'Assemblea regionale che nei giorni successivi provvederà a eleggere il nuovo presidente regionale e la Giunta. A questo proposito è da segnalare che è confermata la candidatura alla presidenza di **Gabriele Carenini**, quarantenne imprenditore agricolo di Valmacca, in provincia di Alessandria, attualmente vicepresidente regionale e presidente dell'ente di formazione Cipa-at Piemonte, che a sua volta proporrà alla carica di vicepresidente l'astigiano Alessandro Durando.

I sessantasette delegati all'Assemblea elettiva

Zona di Asti
Davide Bo (IAP), Marco Capra (IAP), Dante Torchio (IAP), Pierdomenico Poggio (IAP), Claudio Spinoglio (IAP), Nicolò Roato (IAP), Riccardo Durando (ANP), Valter Patelli (ANP), Alessandro Durando (IAP), Paolo Monticone (ANP), Marianna Comunale (ANP), Pietro Ippolito, Marco Pippione, Pierita Porrato.
Zona di Canelli
Andrea Ghione (ANP), Angelo Ferro (IAP), Giovanni Ponti (IAP), Pietro Venticinque (IAP), Guido Grasseri (IAP), Martina Borgatta (IAP), Anna Ghione (IAP), Franco Tardito (IAP), Bruno Cerruti (IAP), Amedeo Moiso (IAP), Vincenzo Amerio (IAP), Danilo Amerio (IAP Agia), Samuel Picazzi (IAP Agia), Luciano Gentile (ANP), Antonio Ciriotti (ANP), Barbara Chiriotti (IAP), Cristina Patelli, Salvatore Seminara.
Zona di Montiglio Monferrato
Franco Fischetti (ANP), Flora Artuffo, Silvio Mussio, Enrico Barbero (IAP), Dario Garavelli (IAP), Simone Artesi (IAP), Paolo Macchia (IAp), Silvana Gavello (IAP).
Zona di Nizza Monferrato
Carlo Betti (ANP), Assunta Carelli (ANP), Severo Laiolo (ANP), Giovanni Bianco (ANP), Federico Battaglia (IAP Agia), Marco Pomato (IAP Agia), Luca Conta (IAP Agia), Antonella Calvi (IAP), Massimo Albezzano (IAP), Assunta Bertuolo (IAP), Onesto Conta (ANP), Clemente Cossetti (IAP), Claudio Fassino (IAP), Giuseppe Laiolo (IAP), Carla Morino (IAP), Caterina Macario (IAP), Emilio Reggio (IAP), Marina Sala (IAP), Sergio Scaglione (IAP), Simona Bigatti (IAP), Lorenzo Trinchero (IAP), Maria Evi Volpato (IAP), Ivano Andreos (IAP), Eugenio Meinardi (IAP), Lorenzo Giordano (ANP), Mario Porta, Fulvio Terzolo.

In omaggio a tutti i soci il calendario Barbanera

Anche quest'anno la Cia di Asti offrirà a tutti i suoi associati il Calendario Barbanera che è il tradizionale segno augurale della Confederazione per il nuovo anno di tutti coloro che credono e lavorano nel settore dell'agricoltura. Molto apprezzato per la gran quantità di notizie utili e segnalazioni presenti nelle sue pagine, il Barbanera è un calendario-lunario che viene stampato fin dal 1762 e, per l'occasione, riporta anche tutti gli indirizzi, con gli orari di apertura e i riferimenti telefonici, delle sedi di zona e i recapiti della Cia in provincia di Asti. Oltre al calendario mensile, il Barbanera riporta, tra gli altri, preziosi consigli d'uso salutistico dei rimedi naturali, le scadenze del mese, le indicazioni sui vari periodi di semina, l'oroscopo e le effemeridi con le fasi lunari, il sorgere e tramontare del sole, le eclissi e il calendario delle festività civili e religiose.
Il Barbanera è in distribuzione gratuita in tutte le sedi degli uffici Cia della provincia di Asti.

A gennaio si inaugura la nuova sede unificata di Nizza-Canelli

Sabato 20 gennaio 2018, giorno in cui è convocata l'Assemblea provinciale elettiva, sarà anche quello prescelto per l'inaugurazione della sede unificata delle zone Cia di Nizza Monferrato e Canelli in regione Opessina di Castelnuovo Calcea. La nuova sede, dotata di un avanzato sistema tecnologico a servizio degli agricoltori associati, è destinata a diventare anche un innovativo presidio agricolo del territorio, essendo dotata di un ufficio informazioni sulle più diverse eccellenze del territorio e di uno speciale corner riservato alle produzioni tipiche del sud Astigiano. L'inaugurazione è prevista per le 12,30, a conclusione di una tavola rotonda sul futuro dell'area del Patrimonio Unesco, con la partecipazione, tra gli altri, del presidente nazionale della Confederazione, **Dino Scanavino**, e del direttore nazionale, **Rossana Zambelli**.

Visione totale e parziale della nuova sede unificata delle zone Cia di Canelli e Nizza Monferrato

Brindisi con Laura, in pensione dal 1° dicembre

Dopo una ventina d'anni di apprezzato servizio negli uffici della zona Cia di Canelli, occupandosi del funzionamento di tutti i recapiti della Confederazione della Comunità Montana della Langa astigiana, **Laura Colla** è andata in pensione a far tempo dal 1° dicembre scorso. Insieme al marito **Sergio**, Laura ha festeggiato il raggiunto e meritato riposo salutando tutti i colleghi della Cia che a loro volta le hanno consegnato un significativo ricordo della sua lunga opera all'interno della Confederazione. Brindisi e apericena si sono svolti (nella foto Laura, al centro, con il presidente **Durando** e altri colleghi Cia) al Circolo Ca' Bianca di Mombaldone.

Nuova Agricoltura Dicembre 2017

IL PROGRAMMA DI CLAUDIO CONTERNO, NEOPRESIDENTE CIA CUNEO

Maggiore attenzione al territorio, alla salute e ai giovani e riduzione della burocrazia

Claudio Conterno, titolare con **Guido Fantino** dell'azienda agricola Conterno Fantino di Monforte d'Alba, è il nuovo presidente Cia Cuneo. Con lui, sono stati nominati i vicepresidenti **Marco Bellone** e **Gianmario Marchisio**, mentre nel ruolo di direttore è stato confermato **Igor Varrone**. Ecco una sintesi del programma sindacale 2018/2022 con gli obiettivi per una nuova agricoltura.

1- Accompagnare le aziende agricole verso una maggiore attenzione al territorio e alla sua tutela; migliorare le competenze che riguardano il mondo biologico, aiutare le imprese a capire e favorirle nella conversione; aprire una collaborazione con l'università per approfondire tecnicamente il mondo del bio.

2- Attenzione alla salute, il bene più prezioso dell'uomo. In media, l'80% dei bilanci regionali è speso per la cura e l'assistenza sanitaria. È lì che bisogna migliorare la spesa e i servizi.

3- Migliorare il rapporto con le istituzioni locali, piemontesi e nazionali. Meno parole da parte di una politica lenta che però, quando vuole e ha interesse, si mostra straordinariamente veloce. Non ci interessano i colori politici, ma l'uomo che sa fare quel che serve.

Claudio Conterno, neo presidente Cia Cuneo (a destra), insieme al direttore provinciale Igor Varrone alla fine dell'assemblea del 16 dicembre a Savigliano

4- Attenzione ai giovani agricoltori, alle nuove idee e alla voglia di fare. Per questo ci sarà, in parallelo alla giunta, una giunta giovane che dovrà portare un modo nuovo di vedere l'agricoltura.

5- Sviluppo delle economie delle Dop, per tutelare i prodotti di origine protetta, le eccellenze agroalimentari di cui è ricca la Granda e aiutare questi prodotti nella promozione in Italia e all'estero.

6- Maggiore organizzazione degli uffici, collegata a una maggiore specializzazione dei dipendenti, per aumentare la vicinanza agli associati, qualità che ci ha sempre contraddistinti; migliorare i servizi e facilitare il confronto delle aziende agricole con la burocrazia.

7- Ridurre gli enti che si sovrappongono, non per diminuire i controlli ma per togliere i doppioni. Limitare questa assurda burocrazia di cui tutti parlano, ma che è difficile tagliare poiché gli interessi a mantenere la "nebbia" sono grandi.

8- Favorire la tracciatura dei prodotti per difendere e individuare velocemente la provenienza delle materie prime anche prima delle trasformazioni. Dobbiamo creare dei gruppi di agricoltori pratici delle proprie produzioni per capire velocemente i problemi, ma anche le soluzioni.

9- Attivare un nuovo tipo di assicurazione mutualistica a tutela del reddito degli agricoltori, legato sia agli eventi atmosferici sia a varianti non dipendenti dalle aziende agricole stesse, come quelle dei mercati internazionali.

Conclude il neopresidente Conterno: «Voglio ringraziare i dipendenti Cia per aver dimostrato professionalità e capacità di interpretare il cambiamento, nonostante le difficoltà. Il nostro rapporto con le aziende agricole deve essere franco e tecnicamente preciso, professionale ma anche famigliare e fraterno. Una buona parola a volte serve più di molte altre cose. Le nostre aziende e i loro prodotti sono parte di noi e della nostra famiglia. L'ultimo ringraziamento va con tutto il cuore a **Roberto Damonte**, presidente uscente, che ha fatto navigare la Cia su mari tranquilli e professionali. Ho lavorato al suo fianco per otto anni e vi assicuro che la sua calma e la sua lungimiranza hanno aiutato tanto la Confederazione. Avremo ancora bisogno dei suoi pareri e delle sue idee».

ZONE *Barbero ad Alba, Bottero a Mondovì, Fornero a Cuneo, Monasterolo a Fossano e Nicolino a Saluzzo*

Le Assemblee dei soci eleggono i nuovi presidenti

I soci Cia hanno eletto i cinque nuovi presidenti di zona.

Ad Alba è stato scelto **Giacomo Barbero**: classe 1990, da un anno è entrato nel mondo Cia, poco dopo aver scelto di diventare viticoltore. Ha cominciato a fine 2015 con tre ettari di vigne in affitto a Vezza d'Alba; ora ne ha altri due ettari e mezzo tra Canale, dova ha sede l'azienda, e Montà. Il suo legame con la vite affonda le radici in una passione famigliare di cui lui rappresenta la quarta generazione. «Come per il lavoro - racconta -, anche quella in Cia è una nuova sfida che ho accettato con piacere ed entusiasmo.

Giacomo Barbero, presidente della zona di Alba

Fabio Bottero, presidente della zona di Mondovì

Giampiero Fornero, presidente della zona di Cuneo

Silvio Monasterolo, presidente della zona di Fossano

Ivo Nicolino, presidente della zona di Saluzzo

L'obiettivo è farmi conoscere e comprendere i sentimenti di tutti i soggetti che fanno parte dell'associazione, per poterli rappresentare al meglio».

I soci di Mondovì hanno votato **Fabio Bottero**, un altro giovane con la passione per la terra. È' il titolare di un'azienda corilicola con sede Carrù ed è in Cia dal 1999, dall'inizio della sua attività quando ancora operaio meccanico ha cominciato a collaborare con il padre nella coltivazione di un piccolo noccioleto. Da allora l'attività è cresciuta fino ad arrivare a 150 giornate, tra proprietà e affitti nelle zone più vocate. «E' una grande soddisfazione essere stato eletto - dice -. Ora mi impegnerò per ripagare la fiducia».

Cuneo ha scelto **Giampiero Fornero**, un veterano, in Cia da 40 anni, uno dei primi iscritti all'agenzia di Busca (dove ha sede l'azienda ortofrutticola e vitivinicola che porta il suo nome), all'epoca giovane coltivatore a fianco del padre e ora co-titolare con il figlio Andrea. «Ho buoni rapporti con tutti in Cia e ho visto molti giovani entrare - racconta -. Fare da intermediario fra le diverse esigenze è una responsabilità che affronto volentieri: i problemi ci sono e ci saranno sempre, ma basta parlare e ascoltare tutte le campane per affrontarli».

Cia Fossano sarà guidata da **Silvio Monasterolo**: la sua azienda agricola a conduzione famigliare Monasterolo-Garelli è specializzata nel porro di Cervere e altri prodotti ortofrutticoli che vende nei mercati rionali e in diversi punti vendita nel cuneese e torinese. «La priorità oggi - dice - è valorizzare i prodotti locali e il lavoro dei produttori, facendo sentire la nostra voce».

L'ultimo eletto è il nuovo presidente di zona a Saluzzo, **Ivo Nicolino**, 41 anni, in Cia da 14. La sua azienda produce piccoli frutti come mirtilli, castagne, ciliegie tra Revello, Gambasca e Paesana e dispone di una serra 800 mq. «Quella di Saluzzo è una zona molto rinomata per mele e kiwi - spiega - ma da qualche anno stanno prendendo piede anche i piccoli frutti, molto richiesti».

A Mondovì nuovo responsabile, il giovanissimo Simone Tonello

Mondovì non cambia solo il presidente come tutte le altre zone della provincia chiamate al voto nelle scorse settimane, ma anche il suo responsabile di zona. Con i suoi 24 anni, si è già conquistato il "primato" di referente Cia più giovane: **Simone Tonello** (*nella foto*), dal primo gennaio 2018, subentrerà a **Silvio Chionetti**. Lavora nella Confederazione da fine 2012, dove si è specializzato nel settore tecnico. La particolarità del monregalese secondo il nuovo responsabile? «E' un'area molto diversificata, dove sono presenti un po' tutti i settori, dall'allevamento alla viticoltura ai seminativi. Sarà una bella sfida!».

Il direttore **Igor Varrone**: «La scelta è ricaduta su un ragazzo che fin dal primo giorno ha dimostrato di aver compreso la mission della Confederazione. Lo consideriamo un punto di forza sia per le qualità lavorative sia per quelle umane».

La difesa del Bue grasso di Carrù passa per il consorzio di tutela e valorizzazione

Intervista al socio fondatore e allevatore Renato Cogno

Renato Cogno, primo da sinistra, con Sebastiano Gallo, allevatore di Clavesana, e Silvio Chionetti, vice direttore Cia Cuneo

Quarantuno anni, carrucese doc, un allevamento di oltre 300 capi che non è solo un lavoro, ma una passione e la vita nell'azienda agricola di famiglia, che è anche casa con moglie e due figli in frazione Frave. **Renato Cogno** è tra i fondatori del Consorzio per la tutela, la valorizzazione e la promozione del Bue grasso di Carrù, nato nel 2014 per potenziare e diffondere una cultura di allevamento, produzione, commercializzazione e consumo corretta del prodotto.

Perché avete sentito il bisogno di fondare un Consorzio?

«Per ritrovare la tradizione di un prodotto pregiato come il bue e proiettarci nel futuro. Ci sono stati anni in cui a Carrù i buoi rimanevano da vendere, ma poi erano sempre disponibili da macellai e ristoranti. Volevamo tutelare il marchio Bue di Carrù e il consumatore attraverso una serie di regole semplici, chiare, ma severe».

Quali?

«Il territorio di produzione, delimitato tra tutti i comuni della zona storica della Fiera come indicato dal Comizio agrario di Mondovì nel 1910, più i centri dell'Alta Langa albese aggiunti per esigenze di storia e tradizione. Un totale di 124 comuni in provincia di Cuneo. E poi, il controllo di tutta la filiera, gli anni che devono trascorrere per fare un bue, che sono 4, avremo i primi buoi certificati dal Consorzio dal prossimo anno. La cura degli animali e l'allevamento secondo disciplinare, la Banca del sangue con il prelievo del dna al momento della castrazione per garantire la certificazione dei bovini, tutti di razza piemontese ovviamente. Un lavoro di precisione e di tracciabilità fino al piatto del consumatore, reso possibile anche dalla collaborazione con l'Anaborapi, che ha istituito l'anagrafe ufficiale dei capi».

I numeri del Consorzio?

«A oggi sono iscritte 48 aziende, di cui 7 siamo fondatori, con il presidente Sebastiano Gallo di Clavesana, tra gli allevatori più storici e rappresentativi per la storia del bue di Carrù. Ognuno può presentare un massimo di 5 capi per la certificazione. Questo per garantire spazio a tutti, alle realtà più grandi come quelle più piccole. In qualità di soci sostenitori, invece, abbiamo 19 macellerie e 11 ristoranti. Saranno loro che, dal 2019, venderanno e cucineranno il famoso Bue grasso di Carrù, l'unico, autentico e originale».

Intanto è andata in scena proprio qualche giorno fa la storica Fiera, la numero 107.

«La Fiera è sempre un momento che ci regala grande visibilità, l'evento clou di tutto l'anno per i nostri animali. Portarli in piazza è una grande soddisfazione, ogni allevatore riserva per Carrù quelli più belli e vincere qui un premio è un traguardo importante. Una bella competizione».

Cosa è cambiato nel vostro lavoro?

«La tecnologia ha portato tante migliorie e un valido aiuto a noi allevatori, specie nelle strumentazioni per il controllo della salute degli animali e dei parti. Ma è sempre con la stessa serietà e lo stesso rigore che portiamo avanti questo impegno nel pieno rispetto e benessere degli animali. Loro sono il nostro bene più prezioso, meritano spazi adatti e attenzione continue».

I giovani produttori Cia parlano di vino nel mondo col Wine Tasting Tour a Barolo

Importatori, educatori, giornalisti e comunicatori del vino che si incontrano a Barolo per confrontarsi sulle dinamiche che riguardano i mercati e la promozione all'estero. Il luogo privilegiato è l'allestimento del Wine Tasting Tour realizzato da Collisioni nel cortile del castello Falletti, che ha la missione di raccontare il territorio e fare didattica ai turisti.

La Cia di Cuneo è protagonista di questi nuovi spazi nati nel cuore della Langa, con una lunga serie di etichette associate presenti nel percorso di degustazioni e racconti multilingua e, nelle scorse settimane, con i giovani produttori vinicoli seduti al tavolo con un panel di professionisti per discutere insieme delle potenzialità e della crescita dei nostri vini in Asia e America.

«La promozione dei vini e dei prodotti di qualità del nostro territorio all'estero ha sempre rappresentato uno degli obiettivi principali della Confederazione Italiana Agricoltori - commenta **Roberto Damonte** - Il nuovo punto promozionale allestito nel castello di Barolo rappresenta un nuovo linguaggio di comunicazione, immediato e originale, capace anche di attirare l'attenzione dei non professionisti e addirittura dei giovani consumatori del domani».

Un moderno tipo, dunque, di fare comunicazione del vino per essere ancora più al passo con i tempi. Da anni Cia ha trovato nel festival Collisioni e nel Progetto vino guidato da **Ian D'Agata** un partner ideale proprio per perseguire questi obiettivi e, con l'organizzazione, sta arricchendo di nuove iniziative il programma promozionale che si è preposta di portare avanti. Prosegue Damonte: «La scenografia del Wine Tasting Tour è accattivante e curiosa, ma anche pratica. Qui il turista enogastronomico può fare un tour virtuale o meglio ancora liquido di tutto il Piemonte enologico. Dai distributori automatici si possono prelevare piccole quantità di vino delle varie denominazioni informandosi sulla storia e le tradizioni dei vari territori. Questo punto didattico non si prefigge solo di vendere qualche bottiglia, ma specialmente di informare, indirizzando il turista a visitare le cantine».

Protagoniste del primo momento di condivisione sono state sette giovani aziende Cia: Bricco del Cucù, Ferrero Vini, Giacomo Barbero, La Carlina, Luca Marenco, Raineri Vini e Roberto Garbarino si sono confrontati con **Michele Longo**, prezioso collaboratore di D'Agata e scrittore di vino, che ha moderato il dibattito tra i produttori e le professioniste **Lingzi He**, giornalista di Shanghai, **Jinglin Zhang**, importatrice di vini italiani di nicchia in Cina, e **Laura De Pasquale**, vice-presidente e co-fondatrice di ArtIsanal, importatore e distributore a Miami. Alla tavola rotonda è seguita la degustazione dei vini più caratteristici della produzione delle aziende presenti.

«Molti di noi vignaioli - conclude Damonte - abbiamo in un primo momento alzato gli scudi per difenderci da questo nuovo e a tratti dissacrante modo di comunicare le nostre colline. Ma ci stiamo ricredendo, visto il successo che hanno riscontrato le manifestazioni degli ultimi anni e pensiamo che questa collaborazione porterà grandi frutti».

ACCORDO CIA - COOPERFIDI

Rafforzare il rilascio di garanzie e agevolare l'accesso al credito

Potenziare il rilascio di garanzie per agevolare le imprese agricole nell'accesso al credito bancario. Questo lo scopo del nuovo accordo tra Cia-Agricoltori Italiani e Cooperfidi Italia, sottoscritto dai rispettivi presidenti **Dino Scanavino** e **Mauro Frangi**.

In base all'intesa, la Confederazione metterà a disposizione di Cooperfidi la rete dei propri operatori finanziari, che raccoglieranno le domande sul territorio nazionale, nonché un'innovativa procedura di valutazione del merito creditizio delle aziende agricole che verrà poi veicolata dal Confidi sulle banche convenzionate.

Da parte sua Cooperfidi, oltre ad abbattere il rischio di credito alle banche, fornirà nuove opportunità di investimento in un settore con tassi di decadimento del credito più bassi rispetto a quelli degli altri settori e un set informativo per premiare le imprese agricole più virtuose.

Cia Cuneo, nell'ottica del rafforzamento della collaborazione con Cooperfidi Italia si è organizzata quindi per assistere le proprie aziende agricole attraverso i propri uffici territoriali della provincia di Cuneo. Tra l'altro, le aziende agricole della nostra provincia che intendono effettuare investimenti produttivi con l'accompagnamento nelle garanzie di Cooperfidi Italia possono ottenere direttamente dalla Camera di Commercio di Cuneo un contributo a fondo perduto pari al 5% dell'investimento.

Nuova Agricoltura Dicembre 2017

CIA INTERPROVINCIALE *Il 13 gennaio a Granozzo con Monticello si terrà la settima Assemblea elettiva*

«Serve l'impegno di tutti gli agricoltori»

Intervista al presidente Manrico Brustia, che presenta la sua ricandidatura e il programma politico associativo

A Granozzo con Monticello (NO) presso il centro sportivo di Novarello il prossimo 13 gennaio, a partire dalle ore 9.00, si terrà la 7ª Assemblea Elettiva della Cia interprovinciale di Novara, Vercelli e del Vco.
Abbiamo chiesto al presidente uscente **Manrico Brustia**, che si candida a svolgere il secondo mandato per i prossimi 4 anni, di parlarci del programma programma politico associativo che intende proporre alla discussione dell'assemblea.
«L'agricoltura nazionale sta vivendo un momento difficile e quella delle nostre province non fa certo eccezione - spiega Brustia - Alcuni elementi sono comuni a tutti i settori, a partire da una burocrazia che rende difficile qualsiasi operazione, e una pubblica amministrazione poco efficiente che spesso giustifica la propria esistenza con controlli continui e a volte ossessivi. Si aggiungono inoltre momenti di crisi acuta di alcuni settori, tra i quali in questo momento, quello della risicoltura con prezzi al di sotto dei costi di produzione, la floricoltura che solo da alcuni mesi ha dato qualche timido cenno di ripresa, il prezzo del latte che non è riuscito a recuperare le perdite dei due anni precedenti, il prezzo dei cereali che lascia pochi margini alle aziende, le difficoltà della zootecnia da carne, l'arrivo di nuove patologie e insetti e le crescenti difficoltà dovute agli effetti del cambiamento climatico. A tutto questo si aggiunge il problema di una fauna selvatica sempre più invasiva e sempre meno sotto controllo che distrugge il lavoro delle nostre aziende senza nemmeno più ricompensare i danni a causa del sistema di pagamento in De Minimis».

Manrico Brustia, presidente della Cia interprovinciale Novara Vercelli Vco, si ricandida per il secondo mandato

«L'agricoltura nazionale sta vivendo un momento difficile e quella delle nostre province non fa certo eccezione. Alcuni elementi sono comuni a tutti i settori, a partire da una burocrazia e una pubblica amministrazione poco efficiente. Si aggiungono inoltre momenti di crisi acuta di alcuni settori»

Nessun settore che può guardare con una certa serenità ai prossimi anni?
«La viticoltura ha registrato, nel suo insieme, indici di crescita positivi. Ma la sfida che attende questo settore settore, oltreché sui mercati e sulla qualità, è sul complesso sistema burocratico che la affligge da tempo».
L'attuale quadro istituzionale, indebolito a livello territoriale con la trasformazione delle province, non ha favorito la discussione sui temi di rilevanza locale. Attualmente dove si discute di agricoltura?
«La mancanza di un soggetto politico - istituzionale locale quale la Provincia, ha sicuramente e ulteriormente allontanato il rapporto con la politica, e in questo quadro si è inserita la programmazione Pac per il periodo 2014-2020. Fortunatamente il sistema delle convergenza ha riequilibrato e distribuito il valore dei titoli a favore delle zone svantaggiate di collina e montagna, ma senza intervenire su comparti ancora totalmente esclusi come il florovivaismo. Una discriminazione che andrebbe superata con l'aiuto della politica».
Il Psr non ha certamente premiato l'agricoltura delle nostre province, a esclusione di alcune misure agroambientali, mentre sulle misure relative agli investimenti strutturali è stata, di fatto, esclusa.
«Buoni risultati sono stati ottenuti nelle domanda di investimento e insediamento giovani presentati nelle aree montane. Per affrontare con maggior incisività questi temi e raccogliere risultati è necessaria un'associazione forte con una rappresentanza sindacale attenta e vicina agli agricoltori, e una struttura capace di dare risposte a tutte le esigenze delle aziende. In questi 4 anni abbiamo investito sull'assistenza tecnica, chiamando **Gabriele Balzaretti** a collaborare con noi, per sostenere le aziende a cogliere appieno le potenzialità del Psr e per garantire una efficace gestione dei controlli.
Occorre proseguire sulla strada degli investimenti necessari a garantire un assistenza sempre più puntuale ed efficiente alle aziende agricole, ragione che ci ha spinto in questi ultimi anni a rafforzare il bilancio potenziando la capacità di effettuare investimenti laddove sarà necessario».
Elemento centrale della politica di un'associazione professionale agricola non può che essere la tutela degli interessi dei propri soci e delle loro aziende.
«Dobbiamo rafforzare i tentativi di aggregare l'offerta per affrontare meglio il mercato, non necessariamente da soli. Come trattato dal documento programmatico nazionale è necessario intervenire sull'organizzazione delle filiere per avere un diverso approccio al mercato».

«Dobbiamo rafforzare i tentativi di aggregare l'offerta per affrontare meglio il mercato, non necessariamente da soli. Come trattato dal documento programmatico nazionale è necessario intervenire sull'organizzazione delle filiere per avere un diverso approccio al mercato».

Quindi tanto lavoro da fare.
«Sì, il lavoro che ci attende è sicuramente molto e gli obiettivi ambiziosi, serve l'apporto di tutti a partire dagli agricoltori che devono sentirsi e diventare protagonisti della nostra confederazione in stretta collaborazione con la struttura tutta. Solo con l'impegno di tutti potremo raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissati. Ci proveremo».

SANITÀ PUBBLICA *E' stato comunicato agli allevatori che smetterà di occuparsi di alcune pratiche*

Il Servizio veterinario Asl Vco non fa più il suo lavoro?

di **Daniele Botti**
Direttore Cia Novara Vercelli Vco

Con una comunicazione che ha lasciato tutti increduli, il responsabile del servizio veterinario dell'Asl Vco, **Germano Cassina**, ha chiesto agli allevatori di revocare la delega affidata alla sanità pubblica per le operazioni di registrazioni degli animali e per l'emissione del modello 4 che accompagna il bestiame durante gli spostamenti. Tra le ragioni alla base di tale richiesta l'insostenibile conflitto derivante dall'essere, il servizio veterinario, erogatore del servizio e verificatore di eventuali inadempienze.
Insomma il servizio veterinario dell'Asl ha chiarito che preferisce esercitare in via esclusiva funzioni di controllo e non quelle, attribuitegli dalla legge, di operatore per la tenuta della banca dati nazionale del servizio veterinario. Un po' come se i medici dell'ospedale pubblico chiedessero ai pazienti di farsi curare in una struttura privata per poi andare a verificare che le cure siano state fatte in modo corretto. Se durante le cure ci scappa il morto ecco che allora intervengono con sanzioni che, dipende dal tipo di morto e di morte, sapranno essere anche pesanti.
Tra le ragioni alla base di questa decisione, assunta unilateralmente, citate da Germano Cassina che firma la lettera nella sua qualità di direttore facente funzioni del servizio veterinario area A, i probabili ritardi nello svolgere gli adempimenti da parte del suo servizio e il conseguente, possibile, danno economico alle aziende derivante dal cattivo svolgimento del servizio. Insomma siccome non sono in grado di far funzionare il mio ufficio smetto di fare questo lavoro. In qualsiasi impresa privata scelte di questo tipo provocherebbero l'immediata rimozione del dirigente.

Il servizio pubblico è invece in grado di individuare soluzioni geniali per superare questi problemi: lasciarli in carico agli utenti, ovvero alle aziende agricole, notoriamente attrezzate per caricarsi delle problematiche burocratiche - sanitarie fino a oggi gestite dall'Asl. Oplà, gli allevatori ritirino la delega a suo tempo rilasciata all'Asl e vadano altrove a farsi gestire lavori così rischiosi (Associazioni Agricole le più gettonate) oppure che si arrangino gestendosi l'anagrafe in proprio. Abbiamo cercato, quanto pare vanamente, di contrastare questo disegno, in atto da qualche anno chiedendo al servizio veterinario e all'Asl, che per svolgere questo incarico stipendia impiegati e dirigenti, (questi ultimi piuttosto bene) di assumersi le proprie responsabilità cercando di affrontare e risolvere, come fanno tutti i lavoratori di questo mondo, i problemi organizzativi dei propri uffici. Ci appare un po' troppo comodo operare con queste modalità. Nessuna impresa se lo potrebbe permettere e solo negli enti pubblici si registrano simili atteggiamenti. Ci chiediamo cosa pensano gli amministratori regionali di questa fuga dalle responsabilità che, certamente, non aiuta la vita del Paese.
Infine se il servizio pubblico non vuole più svolgere il lavoro che gli spetta riduca di conseguenza i propri organici, consentendo un risparmio di spesa pubblica, e riconosca le risorse a coloro che si prendono in carico tali lavori.

di **Daniele Botti**
Direttore Cia Novara Vercelli Vco

FAUNA SELVATICA

Ecco come la nuova legge regionale sulla caccia affronta controllo e contenimento

La legge regionale sulla caccia attualmente in discussione e in attesa dell'approvazione del Consiglio regionale, ha accolto alcune proposte delle associazioni agricole. Vediamo nel merito come gli aspetti che ci riguardano più da vicino, ovvero quelli riferiti al controllo e al contenimento della fauna selvatica, sono stati trattati.

Piani di abbattimento: elaborazione e gestione

Alle Province è rimasto il compito di disporre annualmente, entro il 30 giugno, un apposito programma per il controllo delle specie particolarmente impattanti in termini di danni provocati alle colture agricole definendo i territori ad alta vocazione agro-silvo-pastorale dove la fauna selvatica deve essere oggetto di controllo e contenimento costante, e le aree dove le caratteristiche naturali e del soprassuolo sono compatibili con una presenza equilibrata di fauna. Le Province esercitano il coordinamento e il controllo sull'attuazione dei piani di contenimento attuati dai soggetti competenti per territorio. Le attività di controllo possono essere delegate dalle provincie agli A.T.C. e ai C.A. che abbiano fra i propri dipendenti personale in possesso di decreto di Guardia particolare giurata.

Soggetti autorizzati per gli abbattimenti

Per l'attuazione dei piani di controllo le province e la città metropolitana si avvalgono prioritariamente dei cacciatori nominativamente indicati dagli organismi di gestione degli A.T.C. e dei C.A. competenti per territorio, delle guardie venatorie dipendenti, dei proprietari e/o conduttori dei fondi ricompresi nelle aree interessate dai piani medesimi e/o indicati dalle oo.pp. riconosciute e ricompresi in apposito elenco di controllori depositato presso gli A.T.C. e C.A., purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio nonché delle guardie dipendenti degli A.T.C. e dei C.A. e delle guardie venatorie volontarie.
Nelle aree protette, istituite ai sensi della legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 (Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità) il controllo delle specie di fauna selvatica è esercitato, ai sensi dell'articolo 33, comma 5 della medesima legge, sotto la diretta responsabilità e sorveglianza del soggetto gestore dell'area protetta ed è attuato dal personale dipendente del soggetto gestore dell'area protetta e da persone autorizzate dal soggetto gestore dell'area protetta scelte con preferenza tra cacciatori residenti nel territorio dell'area protetta o iscritti agli ambiti territoriali di caccia (Atc) e ai comprensori alpini (Ca) contermini.

Azioni di contenimento poco efficaci

Positiva la scelta prevista dalla legge di intervenire in caso di inerzia (nel controllo e negli abbattimenti di fauna selvatica) degli organismi di gestione degli A.T.C. e dei C.A. e delle aree protette nelle azioni di controllo la provincia designa altri cacciatori, anche non residenti nelle aree interessate dalle azioni di controllo o ad essi iscritti. I relativi proventi sono introitati alla Regione e destinati per le finalità previste dalla legge. La mancata o impropria attuazione delle azioni di controllo agli ungulati comportano la diretta responsabilità del soggetto gestore per i danni dalla stessa derivanti, valutabile anche ai fini della quantificazione delle risorse finanziarie regionali da trasferire.

Misure straordinarie di controllo della fauna selvatica

Sono previste misure straordinarie di controllo della fauna selvatica su tutto il territorio regionale, autorizzati dalla Giunta regionale, su istanza dei Sindaci o delle oo.pp., acquisito il parere dell'Ispra, per motivi legati all'interesse della salute e della sicurezza pubblica, per prevenire danni rilevanti all'attività agricola forestale e all'acquacoltura e qualora gli interventi di prevenzione dei danni e la gestione della fauna, anche attraverso il normale prelievo venatorio, si rivelino inefficaci a limitare i danni arrecati alle imprese agricole. Tali attività di controllo straordinario possono essere esercitate, Sempre su indicazione della Giunta regionale, dai proprietari e/o conduttori dei fondi agricoli o da soggetti da questi incaricati se in possesso dell'abilitazione all'esercizio dell'attività venatoria (introduzione della figura del tutor).

Risarcimento dei danni alle aziende agricole

Sono oggetto di risarcimento dei danni da fauna selvatica i danni causati alle colture erbacee, orticole ed arboree, i danni causati a prati, pascoli, i danni causati agli animali da reddito da specie protette e i danni alle strutture e alle opere.
Qualsiasi danno da fauna selvatica deve essere comunicato all'A.T.C./C.A. territorialmente competente subito dopo essere stato constatato o comunque in tempo utile affinché il danno sia ancora visibile e peritabile. L'A.T.C./C.A. nomina un numero sufficiente di esperti incaricati di procedere alla stima del danno scelti tra agronomi iscritti all'albo professionale.
Il risarcimento è determinato assumendo come valore di riferimento l'entità dello stesso danno accertato dai tecnici incaricati sulla base delle indicazioni emanate dalla Giunta regionale.
La stima dei danni ha luogo entro un tempo congruo dalla comunicazione di cui al comma 2. Fino al momento della stima è fatto divieto all'impresa agricola che ha subito il danno di compiere attività che possano ostacolare l'individuazione della causa e dell'entità del danno subito, pena il decadimento dell'istanza di indennizzo.
L'imprenditore agricolo che ha subito il danno o un suo rappresentante deve essere avvisato e può assistere alla stima. Il risultato della stima dei danni è contenuto in un verbale redatto e firmato dall'esperto di cui al comma 2 e controfirmato, per accettazione, dal rappresentante dell'impresa agricola che ha subito il danno.
La decisione dell'A.T.C./C.A. che fissa l'ammontare del risarcimento o ne rifiuta la concessione nonché quella relativa alla concessione di contributi a favore dell'impresa agricola per la realizzazione di misure di prevenzione dei danni da fauna selvatica deve essere assunta entro 30 giorni e può essere oggetto di impugnazione di fronte al competente tribunale. Il termine di opposizione e di ricorso contro la decisione assunta è di 60 giorni, entro i quali l'istanza deve essere formalizzata agli A.T.C./C.A.
L'approvazione della legge, che auspichiamo avvenga in tempi brevi, rappresenta un sicuro passo avanti sul fronte del contenimento della fauna selvatica e dei danni alle colture agricole.

RIFLESSIONI DI FINE ANNO: È TEMPO DI CAMBIARE IL GIOCO

Prima parte della riflessione del nostro associato, che si concluderà sul prossimo numero di gennaio 2018

di **Paolo Mosca**

La fine della campagna agricola è sempre momento di riflessioni. Fine anno è il momento in cui si tirano le somme, si fanno le considerazioni e si pianifica ciò che si farà nella campagna successiva.
E' consuetudine diffusa, specialmente negli ultimi tempi, fare riflessioni che lasciano poco spazio a entusiasmo e intraprendenza, infatti, essendo tirato per i capelli il bilancio, difficilmente si riesce a prevedere chissà quali prospettive.
Questa è la realtà, una realtà in cui le incertezze sono preponderanti.
Siamo agricoltori, siamo una specie sempre più rara, siamo una specie che deve necessariamente evolvere, altrimenti rischia l'estinzione.
Dico questo perché mi rendo conto, vedendo le tendenze del nostro sistema agricolo, che siamo in affanno, siamo in forte ritardo rispetto a politiche aziendali che dovevano essere compiute in tempi non sospetti, quando gli investimenti erano più facili e il contesto era più propizio.
Parlo di scelte organizzative, gestionali, colturali, scelte di mercato, di qualificazione dei prodotti, di differenziazione dei rischi, di capacità di aggredire un mercato che invece ci siamo lasciati strappare di mano. Era più comodo, in quegli anni, fare tutti la stessa cosa, produrre tanto e bene, in fin dei conti prima o poi il "commerciante" di turno avrebbe ritirato la nostra produzione. Una produzione indistinta, senza valore aggiunto, indistinta al punto da essere utilizzata per diluire produzioni provenienti da altre parti del globo salvo poi venderle come prodotti italiani. Abbiamo lasciato che tutto questo accadesse, e dico abbiamo lasciato, perché è la realtà che pochissimi si siano messi in gioco per qualificare e vendere autonomamente il proprio prodotto, trasformato, identificato e distinto dalla grande massa, dalla commodities.
Ora siamo a un punto in cui è a rischio la sopravvivenza della nostra specie e per questo dobbiamo assumerci le nostre responsabilità.

Paolo Mosca

Dobbiamo assumercele cambiando approccio, testa, se innoviamo il nostro ragionamento e agiamo compatti verso le leve che governano il nostro sistema.
Il sistema agricolo, semplificando, è mosso da due capisaldi fondamentali, da un lato ci sono gli aiuti, la politica comunitaria, nazionale e regionale che con i loro finanziamenti sostengono un modello, dall'altro lato vi è il mercato.
Sulla prima leva è necessaria una attenzione sempre crescente, un aggiornamento continuo per conoscere le opportunità, i punti di forza e di debolezza del sistema di incentivazione, questo per poter orientare il nostro modello aziendale verso una sempre più marcata tendenza all'approccio agro ecologico; l'Europa, a partire dalla sua Pac, per finire fino all'ultimo Psr regionale guarda all'applicazione di una agricoltura sempre più attenta all'ambiente come requisito fondamentale alla prosecuzione delle politiche di aiuto all'agricoltura.
La seconda leva, ovvero il mercato, tranne pochi casi da prendere come esempio, oggi lo subiamo; subiamo un mercato sempre più ostile che detta regole alle quali non ci si può opporre, ma alle quali si può, allo stato attuale solamente sottostare. Ci arrabbiamo e odiamo il mercato, imputando ad esso la responsabilità di non soddisfarci adeguatamente, ma, da una analisi più attenta e ragionata, la responsabilità nell'essere attori passivi del mercato è nostra, è di noi produttori.
Non ci siamo organizzati in strutture aggregative vincenti, salvo in pochi casi esemplari infatti, i tentativi di aggregazione si sono risolti in strutture autoreferenziali, più impegnate a curare gli interessi di chi le gestiva che della maggioranza dei soggetti che ve ne facevano parte. Questo è un aspetto che ha creato un clima di sfiducia e spinto ancora una volta a fare da soli. Oggi paghiamo in pieno la mancata organizzazione di mercato dalla quale siamo sempre scappati pensando di fare meglio da soli.
Non voglio sembrare eccessivamente duro e negativo in questa analisi, conseguenza di quello che ho sempre vissuto e oggi, mi rendo conto, che sia stata la nostra debolezza.

Nuova Agricoltura Dicembre 2017

DAGLI USA ALLA MOLE *In Italia per un percorso sulla sicurezza alimentare, hanno incontrato Agia e Donne in Campo*

Studenti americani a lezione dalla Cia

Introdotti al nostro sistema agricolo, alle produzioni tipiche, all'organizzazione del lavoro e della Confederazione

Dagli Usa a Torino per un percorso di studio, ultima tappa di un programma intensivo che in quattro mesi li ha visti avviare le lezioni nel proprio Paese per poi proseguirle in India, Malawi e Italia. Parliamo di un gruppo di studenti universitari originari di varie zone degli Stati Uniti che hanno recentemente soggiornato sotto la Mole e che il 30 novembre hanno avuto come insegnanti d'eccezione, per un giorno, le responsabili provinciali di Donne in Campo, **Paola Adriano**, e Agia-Cia, **Raffaella Mellano**.
I ragazzi, di età compresa tra i 19 e i 23 anni, facevano parte del programma "Rethinking Food Security: People, Agriculture and Politics", promosso dall'organizzazione no profit World Learning e incentrato appunto sulla sicurezza alimentare. In Italia hanno soggiornato a Roma e Torino, coordinati dalla Conservatoria delle Cucine Mediterranee del Piemonte, un'associazione senza fine di lucro torinese che ricerca e cura la valorizzazione dei prodotti del territorio, i mestieri dell'agricoltura, i mercati, la cucina di qualità. Proprio dalla Conservatoria è arrivata la richiesta alla Cia di Torino di predisporre una lezione per introdurre gli studenti americani al nostro sistema agricolo, alle produzioni tipiche, all'organizzazione del lavoro e della gestione aziendale tipiche del territorio.
«È stata una giornata molto arricchente per tutti - spiega Paola Adriano - e ai ragazzi abbiamo prima di tutto raccontato cosa sia la Cia, con il suo sistema di rappresentanza sindacale e strutture di servizio per agricoltori e cittadini, per poi illustrare più nel dettaglio la nostra esperienza di donne e imprenditrici agricole in due settori molto diversi tra loro, la floricoltura e l'allevamento di bovini da carne». «Nessuno dei nostri interlocutori proveniva da una famiglia di agricoltori - aggiunge Raffaella Mellano - ma in diversi non hanno escluso la possibilità di intraprendere in futuro questa attività». Si trattava di studenti impegnati in percorsi attinenti in qualche misura ai temi affrontati, dall'agronomia alla botanica, e molto curiosi di capire come operano le nostre aziende agricole e del perché si è maturata una specializzazione in certi tipi di produzioni».
È la seconda volta che una classe di studenti americani in Italia per il progetto Rethinking Food Security incontra la Cia di Torino. Tra le attività che hanno svolto anche in questa edizione c'è stata la visita a siti e aziende emblematiche stanziate sul territorio e proprio questa opportunità potrebbe diventare oggetto di sviluppo in un prossimo futuro grazie al proficuo rapporto instaurato.

LARGO AI GIOVANI

Percorsi di alternanza scuola-lavoro, fondi prorogati anche al 2018

Le piccole e medie imprese di Torino potranno beneficiare di 400.000 euro di fondi per favorire l'inserimento di giovani studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro anche nel 2018 grazie al bando della Camera di Commercio.
Possono beneficiare di questa misura le micro, piccole e medie imprese che abbiano sede nella città metropolitana, siano iscritte al registro delle imprese e a quello dell'alternanza scuola-lavoro, presentino un Durc regolare, non abbiano già beneficiato di aiuti pubblici sugli stessi interventi e non presentino contratti di fornitura con la Camera di Commercio.
I contributi potranno essere erogati sotto forma di voucher nella misura di 500 € per ogni studente ospitato ai quali si aggiungono ulteriori 200 € in caso di studenti diversamente abili, fino ad un massimo di quattro studenti per azienda.
Condizione indispensabile per l'erogazione è l'avvio di percorsi di almeno 60 ore per studenti della scuola secondaria di secondo grado e dei centri di formazione professionale.

San Martino: pubblicati i prezzi 2017

Ogni anno la Camera di Commercio fissa i prezzi indicativi delle derrate in azienda e la media dei prezzi che vengono rilevati nelle sale contrattazioni (grano, meliga, carne, latte, fieno e paglia). Per il Torinese i prezzi sono stati determinati dal Settore Agricoltura del Collegio dei Geometri di Torino e Provincia in collaborazione con gli enti istituzionali, con l'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali provinciale, con il Collegio Interprovinciale dei Periti Agrari e dei Periti Agrari laureati di Alessandria, Asti, Cuneo, Torino e Valle d'Aosta e delle organizzazioni sindacali di categoria.
I prezzi medi indicativi per le affittanze agrarie saranno i seguenti: vitellone piemontese vivo (ex bue grasso) 340 €/quintale, latte 0,35 €/kg, fieno maggengo 1,50 €/mg, fieno ricetta 1,30 €/mg, fieno terzuolo 1,20 €/mg, granoturco ibrido nazionale 17 €/quintale, grano tenero nazionale 16,50 €/quintale, orzo nazionale 16 €/quintale, risone 29 €/quintale, erba quartirola di prato irriguo 40 €/giornata, granoturco a maturazione cerosa in silos 4 €/quintale, paglia pressata 0,90 €/mg, letame maturo di paglia 1,80 €/quintale, letame fresco di paglia 1 €/quintale, paglia pressata in rotoballe 0,80 €/mg.

Nel 2018 nuovi corsi per patentini fitosanitari

Il 2018 inizierà con nuovi corsi rivolti agli utilizzatori professionali dei fitofarmaci che debbano conseguire l'abilitazione all'uso. La sessione per il rinnovo degli attestati si terrà a Caluso, presso il Consorzio Canali del Canavese, il 10 gennaio (dalle 18.30 alle 21.30), l'11 gennaio (dalle 17 alle 20), il 17 gennaio (dalle 18.30 alle 21.30) e il 18 gennaio (dalle 17 alle 20). Per il rilascio e il rinnovo dei patentini verrà invece attivato un corso della durata complessiva di 20 ore a Chieri, presso il Convento di San Domenico, che si svolgerà il 25 gennaio (dalle 17 alle 21), il 26 gennaio (dalle 17 alle 21), il 31 gennaio (dalle 18 alle 22), il 1° febbraio (dalle 17 alle 21) e 2 febbraio (dalle 17 alle 21). Resta invece ancora da definire la data dell'esame finale. I corsi, non finanziati, richiedono una frequenza obbligatoria del 75%.
L'evento sul Business Armonico è invece programmato per lunedì 22 gennaio, dalle 9 alle 19, presso l'agriturismo Cascina Branca di Rivoli. Per iscriversi all'iniziativa, gratuita e comprensiva di un pranzo offerto dall'organizzazione, è necessario prenotare. Per informazioni rivolgersi alla segreteria didattica del Cipa-at Piemonte telefonando al numero 0116164210 o scrivendo a cipaat.torino@cia.it.

FORMAZIONE RSPP E SICUREZZA

I datori di lavoro che dovranno mettersi in regola con i corsi per la qualifica di Rspp (Responsabile Sicurezza Prevenzione e Protezione) avranno a disposizione la sessione che prenderà il via il 12 gennaio a Cavour e si svilupperà nelle date del 26 gennaio, 2 e 9 febbraio.
Il 9 febbraio è inoltre previsto un corso, aperto a datori e non, per la qualifica di addetti alle emergenze.
Una seconda sessione per Rspp e addetti emergenze è prevista nelle date del 19 gennaio, 16 e 23 febbraio e 2 marzo presso la sede provinciale della Cia - Agricoltori Italiani, in via Onorato Vigliani 123 a Torino.
Per informazioni sui corsi è possibile contattare la segreteria all'indirizzo segreteria.torino@cia.it.

GRUPPO CAPAC
UNA ORGANIZZAZIONE DI AGRICOLTORI AL SERVIZIO DEGLI AGRICOLTORI

CAPAC Soc. Coop. Agr.
Corso Francia, 329 - 10142 Torino
Tel. 011 5622143 - 011 5617800
capac@capacscrl.it

LE NOSTRE COOPERATIVE

Agri 2000 Soc. Agr. Coop.
via Circonvallazione - Castagnole P.te (TO)
Tel. 011 9862856
Magazzino di Carignano
via Castagnole - Carignano (TO)
Tel. 011 9692580

Agricoltori Chivasso Soc. Agr. Coop.
Fraz. Boschetto - Chivasso (TO) Tel. 011 9195812

CMBM Soc. Agr. Coop.
via Conzano - Occimiano (AL) Tel. 0142 809575

Dora Baltea Soc. Agr. Coop. via Rondissone - Villareggia (TO) Tel. 0161 45288
Magazzino di Alice Castello
Loc. Benna - Alice Castello (VC) Tel. 0161 90581
Magazzino di Saluggia
C.na Tenimento - Saluggia (VC) Tel. 0161 486373

Prealpina Soc. Agr. Coop.
via Brè - Romano Canavese (TO) Tel. 0125 711252

Rivese Soc. Agr. Coop.
C.na Vercellina - Riva Presso Chieri (TO)
Tel. 011 9469051

San Pietro del Gallo Soc. Agr. Coop. Fraz. San Pietro del Gallo - Cuneo Tel. 0171 682128

Vigonese Soc. Agr. Coop. via Cavour - Vigone (TO)
Tel. 011 9809807

CAPAC Soc .Coop. Agr. - Corso Francia, 329 - 10142 Torino - Tel. 011 5622143 - 011 5617800 - capac@capacscrl.it

CONFEDERAZIONE *La VII Assemblea Elettiva Provinciale, svoltasi il 15 dicembre, sceglie la continuità*

Roberto Barbero confermato presidente

La nuova giunta sarà composta da Pierangelo Cena, Roberto Buratto, Luigi Grandi e Davide Rosso

Altri quattro anni al fianco degli agricoltori torinesi e delle loro istanze. L'Assemblea Elettiva Provinciale della Cia - Agricoltori Italiani di Torino ha riconfermato all'unanimità **Roberto Barbero** nella carica di presidente provinciale per il quadriennio 2018-2021 scegliendo di proseguire le battaglie avviate in questi anni.

La Giunta, ratificata dalla direzione provinciale, sarà invece composta da **Pierangelo Cena** - che continuerà a ricoprire la carica di vicepresidente -, **Roberto Buratto**, **Davide Rosso** e **Luigi Grandi**.

L'assise, convocata il 15 dicembre presso l'hotel Holiday Inn, si è aperta con il conferimento di una targa al corpo Aib Piemonte che in questi ultimi mesi si è distinto per l'impegno nelle zone del Torinese colpite dagli incendi boschivi. Il riconoscimento è stato ritirato dall'ispettore generale del corpo di volontariato **Sergio Pirone**.

Barbero ha illustrato la relazione programmatica della sua candidatura tracciando un bilancio delle vittorie ottenute nel suo primo mandato, segnato da numerose battaglie sindacali, e ha fissato le priorità sulle quali la Cia provinciale dovrà impegnarsi nei prossimi quattro anni.

L'assemblea ha visto susseguirsi gli interventi di molti ospiti tra cui i consiglieri regionali **Elvio Rostagno** (Pd), che ha portato anche i saluti dell'assessore regionale all'Agricoltura **Giorgio Ferrero** impegnato in giunta, e **Daniela Ruffino** (Forza Italia), vicepresidente del Consiglio regionale del Piemonte.

Il rinnovo delle cariche provinciali s'inserisce nel percorso congressuale che vedrà cambiare, nel 2018, anche i vertici regionale e nazionale della Cia - Agricoltori Italiani. Il presidente regionale uscente **Lodovico Actis Perinetto** ha voluto ringraziare Barbero. «Noi agricoltori abbiamo un ruolo centrale nel combattere i luoghi comuni che ancora sussistono sull'agricoltura - ha affermato - siamo il settore primario, siamo custodi della conoscenza e sappiamo che nei prossimi anni ci saranno battaglie da affrontare come quelle sulla Pac e sul Psr». **Gabriele Carenini**, vicepresidente regionale della Cia, intervenendo nel corso della mattinata, ha presentato la propria candidatura a prossimo presidente regionale dicendo: «So che dovrò lavorare molto ma parto dagli insegnamenti di un gruppo dirigente che ha sempre sostenuto la necessità di lavorare con gli agricoltori per l'agricoltura, ascoltando i problemi direttamente nelle aziende». Uno spazio dei lavori è stato riservato agli agricoltori. Sul palco dei relatori si sono susseguiti **Roberto Buratto**, già presidente di Asprocarne, **Silvano Rovei**, produttore lattiero-caseario, il giovane viticoltore **Simone Lorenzo** e **Alex Delierba**, fresco vincitore del premio Bandiera Verde che nei loro interventi hanno evidenziato quali potrebbero essere gli ambiti in cui intervenire come il turismo, la comunicazione sociale e la sinergia interprofessionale.

Le conclusioni sono state fatte dal presidente nazionale **Dino Scanavino**. «Mi congratulo con Barbero per questa riconferma e per quanto è stato fatto a Torino - ha dichiarato - questa è una provincia in movimento da tempo, dove in passato avevamo una rappresentatività limitata, come in altre cosiddette zone bianche, ma che ha saputo crescere in modo progressivo e negli ultimi quattro anni ha subito un rafforzamento esponenziale, non è così usuale che un presidente provinciale mostri un così alto senso di servizio per l'organizzazione e questo aumenta la condivisione».

La nuova Giunta della Cia Torino: Luigi Grandi, Pierangelo Cena (vicepresidente), Roberto Buratto, Roberto Barbero (presidente), Davide Rosso

LA NUOVA DIREZIONE PROVINCIALE

Terminata l'assise che ha riconfermato **Roberto Barbero** a presidente provinciale si è subito riunita la direzione provinciale ufficializzata dall'assemblea elettiva, che ha approvato i nominativi della nuova giunta. Sono 31 in tutto le persone chiamate a comporre il direttivo della Cia provinciale per il prossimo quadriennio. Oltre al presidente Barbero, al direttore **Francesco Amatuzzo** e al vicepresidente **Pierangelo Cena**, figurano **Matteo Actis Martin**, **Luigi Andreis**, **Giovanna Cibelli**, **Roberto Buratto**, **Paola Adriano**, **Giovanni De Grandis**, **Alex Dellerba**, **Mario Delmastro**, **Lucia Dentis**, **Roberta di Tomassi**, **Monica Falco**, **Benito Favaro**, **Luigi Grandi**, **Elena Massarenti**, **Raffaella Mellano**, **Giorgio Perotti**, **Mario Pochettino**, **Flavio Pognant**, **Claudio Rivoira**, **Guido Rolle**, **Davide Rosso**, **Silvano Rovei**, **Fabio Saccona**, **Lorenzo Simone**, **Giuliana Siniscalchi**, **Elda Tavella**, **Giovanni Tempo** e **Matteo Trompetto**.

Attenzione e apertura al dialogo da molte realtà del territorio

Sono davvero tanti i rappresentanti di associazioni e rappresentanze locali venuti a portare i saluti all'assemblea elettiva della Cia, segno del grande lavoro fatto negli anni per sviluppare una fitta rete di relazioni sul territorio torinese. Uno dei più appassionati è stato **Gabriele Albera**, vicepresidente dell'associazione degli allevatori "Noi siamo voi", nata proprio dalla mancanza di dialogo con i sindacati agricoli, che ha ricordato come la Cia sia stata la prima a dare supporto alle loro rivendicazioni. Commosso anche l'intervento del presidente Uncem Piemonte **Lido Riba**, un passato di militanza nell'Alleanza dei Contadini, che ha ringraziato Barbero «per averci aperto una porta, considerando la montagna come spazio di sviluppo non sufficientemente indagato». Tra i tanti saluti sul palco anche i presidenti del Caat **Marco Lazzarino**, di Apgo **Stefano Cavaglià**, di **Emilio Fugazzi** del Mercato Fiori, di **Franco Martini** di Asprocarne e di **Ivana Camisassa**, segretaria provinciale della Fai Cisl. **Leo Rieser**, responsabile eventi di Slow Food, ha riconosciuto: «Il nostro rapporto con Cia è evidente, uno slogan come diamo valore alla terra non può che essere vicino a Slow Food. Quindi vi chiedo di rafforzare ancora la nostra collaborazione partendo dalla campagna "Menu for change" per contrastare i cambiamenti climatici favorendo il consumo di alimenti di filiera corta».

La sindaca Appendino e i consiglieri regionali portano il saluto istituzionale agli associati

L'Assemblea elettiva provinciale della Cia ha visto anche una nutrita partecipazione di esponenti della politica locale. La sindaca di Torino e della Città metropolitana **Chiara Appendino** ha voluto portare il proprio saluto alla platea congressuale nel corso di una veloce visita a fine mattinata: «Voglio ringraziarvi per il lavoro che svolgete, credo che ognuno di noi svolga attività politica nel quotidiano e questo è importante perché le grandi sfide che ci attendono si possono vincere soltanto se c'è effettivo coinvolgimento di tutti gli attori - ha dichiarato - noi continueremo a essere al vostro fianco per quanto possibile, ad ascoltarvi e a dare voce e risposta alle vostre istanze».

Sul palco si sono succeduti gli interventi dei consiglieri regionali **Elvio Rostagno** del Partito Democratico, **Alfredo Monaco** di Scelta Civica, **Daniela Ruffino** di Forza Italia e **Gian Luca Vignale** del Movimento nazionale per la Sovranità che hanno ringraziato il presidente Barbero per il dialogo costruttivo instaurato in questi anni e hanno auspicato che il rapporto possa proseguire anche in futuro per dare risposte concrete al mondo agricolo.

SPAZIO
LA CITTÀ DEI VEICOLI COMMERCIALI

PROFESSIONISTI AL SERVIZIO DEI PROFESSIONISTI.

15.000 M² DEDICATI AL TUO LAVORO

IL + GRANDE CENTRO IN PIEMONTE | OLTRE 500 VEICOLI IN PRONTA CONSEGNA | VEICOLI NUOVI, KM 0, USATI E AZIENDALI | CENTRO ALLESTIMENTI | CONSULENTI SPECIALIZZATI | SERVIZI FINANZIARI DEDICATI

SPAZIO
LA CITTA' DEI VEICOLI COMMERCIALI

TORINO - Via G. Reiss Romoli, 290
Tel. 011 22 62 011
Seguici su: www.spaziogroup.com
veicolicommerciali@spaziogroup.com

CONCESSIONARIA UFFICIALE VEICOLI COMMERCIALI

FIAT PROFESSIONAL · OPEL · PEUGEOT · HYUNDAI · NISSAN · TOYOTA

Questa rubrica è un luogo di incontro dei lettori che intendono comperare, vendere, scambiare qualsiasi cosa.
Invitiamo gli interessati a utilizzare la scheda per rendere più agevole il nostro servizio. Le schede vanno trasmesse alla redazione di ***"Nuova Agricoltura Piemonte", via Onorato Vigliani 123, 10127 Torino - fax 011.4546195 - e-mail: piemonte@cia.it****. La pubblicazione è interamente gratuita. Gli annunci restano in pubblicazione per un mese, dopo di che è necessario inviare un nuovo tagliando.*

VENDO

MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

- SEGATRONCHI, AFFILALAME, GRU A BANDIERA, (per cessazione attività), € 3.000, tel. 3339988977
- MOTOFALCE BCS benz. motore Lombardini 13 cv, FRESA Pasquale 918 Diesel 90 cm con ruote in ferro, avviamento a corda, buono stato, tel. 0142925440 (ore serali)
- MOTOCOLTIVATORE BCS 10 cv a benzina con turbina da neve cm 70, fresa e barra falciante, tutto in ottime condizioni, tel. 3495274598
- SEGA BINDELLA, colore arancione, da 70 cm, carrellata, 800 €, tel. 3802429019
- PALA GOMMATA, Venieri 363D, con documenti, riscaldamento, perfetta in ogni particolare, tel. 3336314870
- ARATRO bivomere idraulico fuorisolco Vogel & Noot, mod. M1020, tel. 3398671461
- ROTOIMBALLATRICE Johndeere 550 elettronica perfettamente funzionante e SPANDIVOLTAFIENO Galfrè pari al nuovo, causa inutilizzo, tel. 3393228703.
- DUE BOTTI "semprepiene" in vetroresina da litri 1.500 cadauna; TRINCIASARMENTI OMA fissa larghezza cm. 120; TORCHIO IDRAULICO BOSELLO, diametro cm. 90. Tel. 3383766629
- 2 CARRI, 4 ruote, primi '900 + 6 ruote carro, tel. 3388518995

FORAGGIO E ANIMALI

- CUCCIOLI DI PICCOLA TAGLIA con microchip, si regalano, tel. 3474851046
- ASINA di 8 mesi docile e brava con libretto e microcip in provincia di Asti, tel. 3483741960
- PASTORE MAREMMANO ABRUZZESE, maschio di 11 mesi, sverminato e microcippato (solo amanti animali), € 100 trattabili, tel. 0175987318
- CUCCIOLI COLLIE PASTORE SCOZZESE 3 maschi e 3 femmine. Vaccinati, sverminati, microcippati. Genitori di proprietà, tel. 3395894504 - 3331676195

PIANTE, SEMENTI E PRODOTTI

- AGLIO + VINO per ACETO, tel. 3388518995
- MIELE Millefiori, regalo Vino Dolcetto, prodotti bio, zona Capriata tel. 3406080266
- PIANTE di limoni in vaso, tel. 3293460114
- UVA DA VINO dolcetto del Monferrato, possibilità di consegna a domicilio, tel. 3332399638

TRATTORI

- LANDINI 25/30 anno 1955 e rimorchio 4,50X2, tel. 3801705400 (ore pasti)
- FIAT OM Serie Oro, da 250 a 850 con poche ore, 350-450-550-640-750-850, tel. 3387101653
- FIAT 300 DT, 30 cavalli, 4 ruote motrici con arco di protezione, tel. 0141204800 (ore pasti)
- CINGOLO FIAT 55-65 del 1986 a Casalborgone (To). 5.063 ore di lavoro reali, acquistato da privato nel 2015 non da rivenditore, vendo per inutilizzo; legato al cingolo trincia pesante della Palladino; appena sostituito alternatore e frizione cingolo sx. Marmitta, filtri, sedile con cintura sicurezza e arco protezione nuovi, cardano incluso, disponibile a qualsiasi prova o controllo, tel. 3283327695
- JOHN DEERE 4055 (Anno 1991). Ore 4.980 - macchina perfetta con cambio power schift- freni ad aria pneumatici 80% tenuta in modo maniacale, qualsiasi prova.
- FENDT 615 LSA (Anno 1988) freni ad aria - frizione - pompa gasolio nuovo cambio revisionato - pneumatici 80% - sollevatore elettronico- macchina perfetta, qualsiasi prova, tel. 0141951610
- LAMBORGHINI R1 55, 1500 ore, pari al nuovo, per passaggio a macchina superiore, € 11.500+iva di legge, mezzo fatturato, tel. 3334201868
- GOLDONI Maxter 60 RS. Circa 10 anni di vita, pochissime ore di lavoro (praticamente mai usato), in condizioni perfette, € 13.500,00, tel. 3387983397
- LANDINI Globus 70 cab. Originale, 1100 ore, da vetrina macchina perfetta, 17.000 € trattabili, tel. 3471402304

AUTOMOBILI E MOTO – CICLI

- MOTO Aprilia TX311 del 1986, tenuta bene, PARABREZZA nuovo per FIAT 242, tel. 3487142040
- YAMAHA YZ 250 4T del 2009 con 30 ore, disco anteriore flottante, gomme praticamente nuove, tel. 3456137256

TERRENI, AZIENDE, CASE, ATTIVITÀ COMMERCIALI

- AZIENDA AGRICOLA con 50.000 mq di terreno, CASEGGIATO posto su 2 livelli di 350 mq di cui 120 di abitazione, libero a 3 lati, passaggi integri per qualsiasi mezzo, ideale per due famiglie, Albugnano (Castelnuovo Don Bosco, AT), tel. 0116618649
- BILOCALE al p.terra, con posto auto e piccolo cortile, 65 mq, termoautonomo, in piccola palazzina di recente costruzione, a Marentino (TO), € 90.000, tel. 3285645197
- CASCINA, VILLA, RUSTICI, AZIENDA, CASCINALE ristrutturato di recente e rifinito, indipendentemente senza servitù, con 18 ettari di terreno irriguo accorpati, circostanti carrabili. Porticati, magazzini, locali vari e capannone fienile/silos. Il cascinale con riscaldamento a pavimento caldaia a biomassa con panelli solari. Fornito da acquedotto e due pozzi, GPL, adatto a molteplici attività, B&B, Maneggio, Agriturismo, Laboratori, Officina, ecc., Francavilla Bisio (zona del Gavi, AL), tel. 3388895038.
- MONOLOCALE (da privato) nel centro storico di Sanremo € 37.000, vicino alle spiagge e al teatro Ariston, condizionatore, nessuna spesa di condominio, tel. 3381648188
- BILOCALE (da privato) ottimo stato, Artesina (CN) € 30.000, ingresso con annesso cucinino, soggiorno, camera, bagno e terrazzo, vicino alle pista da sci, tel. 3381648188
- VILLA IN PIETRA (da privato) a 7 km da Diano Marina con 300 metri di giardino piantumato. Tutta recintata con ottima vista. € 250.000, tel. 3381648188

VARI

- LEGNA MISTA acacia, rovere, frassino, ciliegio, stagionata 1 anno a € 12,50 al quintale, consegna inclusa nelle zone Casalese, Astigiano, Basso Vercellese, Chivasso e dintorni, tel. 3473648137
- DAMIGIANE per vino da 54 lt, rivestimento in filo di plastica e in legno e paglia, circa pz 15, zona Prasco - Cremolino (AL), € 130 circa trattabili. Tel. uff. 0107455103 oppure sera 0107403540
- MACCHINA DA CUCIRE Nauman da collezione, tel. 3394567111
- GABBIE per allevamento conigli, tel. 3293460114
- CUCINA a legna "De Manincor" linea Domino D6 maxi rossa, 60x60x86 cm, potenza nominale 7,5 kw, usata due stagioni, ottime condizioni, € 1.600 trattabili, tel. 3334012314
- CALESSE per pony in ferro + finimenti, causa anzianità cavallo, tutto a euro 350, tel. 3334966830
- 6 botti in acciaio, tipo semprepieno, lt. 1.000 cad. e 1 botte acciaio, tipo semprepieno, 2.200 lt completa di sportello acciaio, ottimo stato, località Viguzzolo (AL), tel. 335526276
- APPARECCHIO PER RISCALDAMENTO ad aria calda, funzionante a metano e a gas. Robur kw 52,1, ottimo stato, prezzo d'occasione, tel. 3454421803
- PARABREZZA per 242 Fiat, TAGLIAERBA Efco, FALCIATRICE 1 metro, AUTO Palio Fiat 5 porte anche pezzi di ricambio, tel. 3487142040

OFFRO

LAVORO

- Ditta forestale cerca ragazzo per LAVORI FORESTALI abbattimento piante (boscaiolo) zona Giaveno e Cumiana (TO), tel. 3383974985
- Cercasi SIGNORA-SIGNORINA con qualifica coltivatrice diretta, zona Fossano, per lavoro stagionale, tel. 017260603 - 3335739284

VARI

- Regalo CUCCIOLI DI CANE da pastore (non da appartamento), taglia grossa, speronati doppi, zona VCO, tel. 3331138594

TERRENI, AZIENDE, CASE, ATTIVITÀ COMMERCIALI

- Affitto NEGOZIO in Cuneo, via Antonio Bassignano adiacente c.so Giolitti. Tel. 3485675296
- Affitto BILOCALE, Arma di Taggia (IM), con posto auto coperto, per quattro persone, mesi estivi, quindicina di giorni o mensile, tranquillo nel verde, tel. 014189637

SCAMBIO

MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

- SEMINATRICE MAIS 4 file Gaspardo con concimatore con una senza concimatore, tel. 3383418267

CERCO

PIANTE

- VERNA (ONTANO) piantine, tel. 3391685593

AZIENDE-TERRENI

- PRATI per sfalcio fieno/erba anche come terreni in affitto o vendita, zona di Cavaglià - Salussola - Santhià, tel. 3395458479
- VIGNETI in affitto o in vendita, anche da estirpare, tel. 3284784062
- In affitto TERRENO 1-2 ettari in zona vignolo - Cervasca. Telefonare 3476825223

MACCHINE

- TRATTORI agricoli, rimorchi, frese, trince, aratri e altro destinati all'estero. Pagamento contanti. Tel. 3290303041
- TRATTORE Fiat 110 90 4 rm con cabina. Tel. 3382086971
- PULITORE cereali e silos lamiera. Cell. 3381211002
- PICCOLO TRATTORE tipo Pasquali 25/30 cv con sollevatore. Ventenne che inizia attività agricola, coltivazione piccoli frutti. Tel. 3891563493 - 3314859279

LAVORO

- RAGAZZA con esperienza cerca lavoro come potatrice di piante da frutta e lavori in frutteti, tel. 3381275195
- SIGNORA con esperienza ventennale in contabilità - part. doppia, cerca occupazione anche per poche ore settimanali, zona Cuneo e dintorni. Tel. 3482607714
- PERSONA per lavori forestali, abbattimento piante e guida trattori. Veramente capace, astenersi perditempo. Tel. 3361703573

Modulo da compilare

Da inviare a "Nuova Agricoltura Piemonte", via Onorato Vigliani, 123 - Torino
Fax 011.4546195 - e-mail: piemonte@cia.it

Testo annuncio .....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Cognome e nome .....
Indirizzo o recapito .....
Tel.....

SEMINIAMO FIDUCIA
Saremo noi a venire da te per toccare con mano le potenzialità della tua azienda agricola. Coltiviamo insieme i tuoi progetti.
Attiva i Fondi PSR per l'Agricoltura e avrai il nostro pieno sostegno.
Consideraci a tua disposizione per un'analisi condivisa delle tue prospettive di crescita. Siamo pronti a visitare la tua azienda per ascoltare, sul campo, le tue richieste - bancodesio.it
Banco Desio
Tutti i giorni con te.